

TI_GERICHTE 72.2004.49 vom 2. September 2004

TI Tribunale d'appello, 2004-09-02, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_72.2004.49

FR: TI_GERICHTE 72.2004.49 du 2 septembre 2004

IT: TI_GERICHTE 72.2004.49 del 2 settembre 2004

Regeste

furto tentato e consumato di chili 1'000 di canapa sequestrati dagli inquirenti

Erwägungen

E. 1

vita degli imputati

E. 1.1

AC 9 Cittadino italiano, AC 9 nasce a _____ nel _____, in una famiglia di ceto modesto composta dai genitori e da sette figli. Dopo le scuole elementari, impara il mestiere di macellaio (a _____, dove inizia come garzone) che esercita per diversi anni. Subito, dimostra spirito imprenditoriale e, ben presto, diventa proprietario di tre macellerie (a _____). AC 9 si sposa una prima volta nel 1969. Da questo matrimonio nasce, nel 1972, una figlia. Così come emerge dalla sentenza 9.9.2002 della Corte delle Assise correzionali di _____ e così come confermato al dibattimento, vivendo nei pressi della frontiera, AC 9 ha modo sin da ragazzo di familiarizzarsi ed inserirsi nel mondo del piccolo contrabbando (contrabbando che vedeva ancora gli spalloni attraversare il confine con le bricolle). Scomparso questo tipo di contrabbando, AC 9 sa trovare il suo spazio anche in quello fatto di trasporti per mare di carichi di sigarette, poi smistati, su camion, nei diversi paesi europei. E lo spazio trovato da AC 9 in quest'attività si rivela confortevole al punto da farlo decidere ad abbandonare l'attività di macellaio, a vendere (nel 1978) le tre macellerie e ad occuparsi esclusivamente di contrabbando, attività con la quale – così come emerge dalla citata sentenza - “ha fatto in fretta un sacco di soldi” (Corr 9.9.2002 in re AC 9 consid B.3). Coinvolto nel 1983, in Italia, nello "scandalo delle dogane" di Ponte _____, AC 9 viene condannato per reati connessi con il contrabbando a 9 anni e due mesi di carcere (la condanna diventa definitiva nel 1996). Nel 1986 il primo matrimonio di AC 9 viene sciolto per divorzio. Segue un secondo matrimonio. All'inizio del 1990, dopo che qualcuno gli riferisce di un progettato sequestro a danno dei suoi figli, decide di lasciare l'Italia. Ottiene un permesso di soggiorno nel Canton _____. Dopo neanche un anno, tuttavia, si trasferisce, con la seconda moglie e i due figli (nati nel 1988 e nel 1990), a _____, dove affitta la " _____ " a fr. 22'000.- al mese. Come accertato dalla Corte delle assise correzionali nella citata sentenza e come confermato dall'imputato in aula, al suo arrivo in Svizzera, AC 9 è già molto facoltoso (dichiara di aver pagato per imposte fr. 350'000.- all'anno, importo determinato sulla base del tenore di vita). Continua ad esserlo per tutti gli anni novanta, in cui seguita ad essere attivo nel contrabbando internazionale. Nell'aprile del 2000 AC 9 si separa dalla moglie. Questa – con i tre figli (nel 1996 è nata anche una bambina) – continua a vivere nella _____ (nel frattempo acquistata da AC 9 ed intestata alla moglie). AC 9 va a vivere in un appartamento in via _____ insieme a una giovane donna,

_____, cittadina lituana. Da questo rapporto nasce, nel 2001, un figlio. Un secondo deve vedere la luce nelle prossime settimane. Alla presidente della Corte che lo giudica nel 2002, AC 9 dice che, dopo l'arresto di _____ nel gennaio 1999, egli non si occupa più di contrabbando di sigarette. Tuttavia, non precisa la fonte del reddito di almeno 200.000.- fr annui che dice di avere avuto da lì in poi (in aula, allora, accenna a spese annue per fr. 200'000.- da cui egli stesso deduce di aver guadagnato almeno altrettanto), limitandosi a parlare di commissioni percepite con un carico di legname fatto venire dalla Russia. In questo dibattito, AC 9 ammette, invece, di avere continuato ad occuparsi di contrabbando di sigarette ma senza più la fortuna di un tempo al punto che le sue attuali condizioni finanziarie sarebbero assai precarie. Si sarebbe, in questi ultimi anni, arrabattato in piccoli affari, qua e là, la maggior parte dei quali si sarebbero risolti in evidenti fallimenti o sonore fregature e la sua situazione finanziaria si sarebbe a tal punto deteriorata da costringerlo a chiedere prestiti a diverse persone. Circostanza, questa, che è confermata dalle dichiarazioni di AC 1, suo collaboratore negli ultimi due anni, che ha, fra l'altro, dichiarato di avere dato ad AC 9 una chiave di un garage "dove metteva la sua macchina in modo che non fosse visto dai suoi creditori in giro" (verb. AC 1 15.12.03 p. 3). Il casellario svizzero di AC 9 riporta tre condanne: la prima del 19.2.1997 a 900.- fr. di multa per grave violazione delle norme della circolazione, la seconda del 9.5.2000 a una multa di fr. 900.- per infrazione aggravata alle norme della circolazione, commessa il 24.2.2000 nel Canton _____ e la terza del 9.9.2002 a 18 mesi di detenzione (sospesi per 2 anni) e a 3 anni di espulsione dalla CH (sospesi per 2 anni) per titolo di ripetuta corruzione attiva, ripetuta istigazione alla violazione del segreto d'ufficio, ripetuta falsità in documenti, carente diligenza in operazioni finanziarie e violazione di domicilio (fatti commessi dal 21.9.1994 al 30.5.2000). Il casellario italiano menziona diverse condanne, quasi tutte per contrabbando: - una condanna del 5.4.1968 per contrabbando e evasione IGE, sanzionata con multa; - una condanna del 25.3.1977 per emissione di assegni a vuoto pure sanzionata con multa; - una condanna del 18.7.1980 per violazione alle leggi doganali, pure sanzionata con multa; - una condanna del 17.4.1984 per detenzione illegale di armi e munizioni e detenzione abusiva di munizioni sanzionata con 6 mesi di reclusione e 2 di arresto; - una condanna del 26.6.1991 per violazione alle norme della circolazione, sanzionata con 40 giorni di arresto più la multa; - una condanna del 25.3.1992 (diventata irrevocabile il 1.2.1996) per violazione del T.U. delle leggi doganali, falsità materiale, associazione per delinquere, collusione, sanzionata con anni nove e mesi due di reclusione e la multa (è la condanna per il già citato "scandalo delle dogane" di _____). - una multa il 25.9.1996 di 300'000.- £ per inosservanza dei provvedimenti dell'autorità art. 650 CP Nel settembre 2002, alla Presidente della Corte, AC 9 dichiara che della condanna del 1992 gli restano da espiare (calcolando i condoni, il carcere preventivo sofferto, ecc.) tre anni, otto mesi e dieci giorni di reclusione e che, proprio per sottrarsi all'espiazione di questa pena residua, almeno dal 1996, egli non si reca né in Italia né nei paesi della UE, sia perché da quelli potrebbe essere estradato in Italia, sia perché egli ha in quasi tutti i paesi UE procedimenti penali pendenti per infrazioni commesse con la sua attività di contrabbandiere (cfr Corr 9.9.2002 in re AC 9 consid B.3).

E. 1.2

AC

E. 2

AS 1

E. 2.000

euro. Vedendolo titubante (è lo stesso AC 4 a dirlo), _____ aumenta l'offerta sino a 4/5000.- euro: "Roberto, mi disse che bisognava fare un lavoro e che bisognava selezionare la canapa in quanto io sono competente in materia. Il mio compito era quello di scegliere la canapa e di caricarla sui furgoni. Il mio compenso sarebbe stato di Euro 20'000.-- che sarebbe stato pagato 2 o 3 giorni dopo il colpo. Questa persona mi disse che c'era 200/300 kg di canapa e dei medicinali di molto valore sequestrati. Aggiunse che non c'erano sistemi di allarme. Mi disse che io dovevo unicamente caricare questa canapa sui furgoni in quanto le porte dovevano già essere aperte." (verb. AC 3 12.12.03 p. 1; cfr., anche, verb. 2.1.04 p. 6). "Il mio coinvolgimento in questa storia è iniziato la prima metà di ottobre 2003 quando sono stato contattato da _____ che conosco da qualche anno e con il quale ho un legame di amicizia. _____, conoscendomi sa che ho problemi finanziari nel senso che fatico ad arrivare a fine mese. Sapendo di questi problemi mi ha proposto di fare un "lavoretto". Il mio compito era quello di guidare un furgone da _____ ad un'altra località dove c'è una diga. Mi è stato detto dalla Polizia che si tratta della Valle _____ . Daniele mi disse che il mio compenso sarebbe stato di 2'000 Euro ma poi vista la mia titubanza, ha alzato la somma fino a 4'000.--/5'000.-- Euro. Ero titubante in quanto i miei debiti erano superiori alla cifra promessa ma quando ha alzato il compenso, ho accettato. Mi disse che si trattava di trasportare delle sigarette." (verb. AC 4 16.12.03 p. 2) "Tutto è iniziato all'inizio di ottobre 2003 quando _____ che conosco da tempo perché abita a _____ e di cui sono amico, mi chiamò al telefono dicendomi che doveva fare un lavoro. Non mi precisò altro. Aggiungo che _____ si fida di me ed io di lui. Fissammo un appuntamento a casa mia a Valmorea dove ci siamo incontrati. Qui _____ mi disse che si trattava di andare a scaricare due camion di sigarette in zona _____. Il mio compenso sarebbe stato di 500 Euro. Io ho subito pensato che si trattava di sigarette provenienti dal contrabbando. Io accettai il lavoro propostomi e con _____ restammo d'accordo che mi avrebbe chiamato quando sarebbe stato il momento." (verb. AC 5 16.12.03 p. 1) Dal canto suo, AC 6 assolda, oltre a _____ (suo fratellastro), AC 7, un ragazzo poco più che venticinquenne, suo collega di lavoro. Al fratello e all'amico AC 6 propone un affare - che lui dice essere un furto di sigarette - ricevendone l'assenso: "tra il 13 ed il 17 ottobre avevo contattato telefonicamente mio fratello _____ chiedendogli se era disposto ad effettuare un lavoro con me per AC 9 in Svizzera. Stessa cosa avevo chiesto a AC 7. Entrambi si erano dichiarati disponibili. D: cosa disse esattamente a ciascuno di loro? Risposta: se erano disponibili a fare un furto di sigarette perché c'era "ul macellar" che aveva in mano questo affare." (verb. AC 6 11.12.04 p. 3) AC 7 dice che AC 6 gli propone di partecipare ad un furto e che gli dice soltanto che non sarebbe stato un lavoro pericoloso poiché si trattava di rubare qualcosa che si trovava in un luogo isolato. Sul compenso, AC 7 dice che AC 6 non è preciso e che parla di un importo che avrebbe potuto variare dai 20 ai 30 ai 50.000 fr. a dipendenza dell'esito del furto : "AC 6, mio collega di lavoro presso la ditta _____, mi chiese di andare con lui. Mi disse che si trattava di un furto ma non mi precisò altro. Aggiunse che comunque non era una cosa pericolosa. Si trattava di prendere qualcosa in un posto isolato. Mi disse che mi dava abbastanza soldi che potevano essere 20'000.-- 30'000.--, 50'000.-- AC 2 o anche di più se ci fossero stati più soldi. Non mi parlò di un compenso in Euro." (verb. AC 7 2.2.2004 p. 3).

E. 2.1

Verso fine settembre 2003, casualmente, AC 9 incontra a _____, che aveva conosciuto durante la sua carcerazione in Italia e con cui, in seguito, aveva collaborato nel contrabbando di sigarette (“ gli ho dato qualche furgone di merce da piazzare ” ha detto in aula). Dopo i convenevoli d’uso fra persone che si rivedono dopo lungo tempo, _____ chiede ad AC 9 se lui ha un posto dove nascondere un furgone d’erba (“ un furgone di canapa che lui chiamava letteralmente erba ” : verb. AC 9 24.7.04 pag 2). AC 9 è stupito. Si chiede e chiede al suo interlocutore come sia possibile che, dopo tutte le operazioni della magistratura e della polizia, ci sia ancora “ in giro di quella merce ” (verb. AC 9 24.7.04 pag 2). Comunque, dà a _____ il numero di un suo cellulare, dicendogli di chiamarlo dopo 3 o 4 giorni. Nei giorni seguenti, AC 9 parla della cosa ad AC 6 e a AC 2 (che, come ha detto al dibattimento, frequenta regolarmente per “ affari di sigarette ”). AC 6 nicchia. Il più entusiasta sembra essere AC 2 che propone, nel caso ci sia da guadagnare qualcosa, casa sua come nascondiglio (AC 2 era, all’epoca, proprietario di un grande appezzamento di terreno, in parte boschivo) ma AC 9 declina l’offerta. Dopo una quindicina di giorni dall’incontro di _____, _____ richiama AC 9. I due si incontrano al _____ di _____ e _____, dopo avere precisato che si tratta di canapa sequestrata e da rubare, dice che il trasporto della merce si sarebbe fatto con due motrici e uomini che avrebbe procurato lui. AC 9 rientra a _____ dove ritrova AC 2 (in quel periodo, assente l’ex-moglie, AC 9 e AC 2 si occupano del giardino di _____) cui spiega – secondo la versione di AC 9 – che si tratta di canapa sequestrata e che ci sarebbe voluto un capannone “ capiente per un bilico da 70/80 metri cubi ” (verb. AC 9 24.7.2004 p. 3). Per quel giorno – dice sempre AC 9 – il discorso finisce lì e i due si lasciano ripromettendosi di riflettere sulla cosa che sembra pericolosa: “ci lasciammo dicendoci che bisognava pensarci bene prima di accettare e decidere, che non era una cosa del nostro ambiente (contrabbando), che la canapa puzza, che noi non avevamo il luogo dove metterla, che non sapevamo nemmeno se poi avremmo preso i soldi” (verb. AC 9 24.7.2004 p. 3) Un po’ diversa la versione di AC 2 secondo cui AC 9 gli dice che si tratta di spostare della canapa depositata in un magazzino del _____, di proprietà di un tale fuggito in Spagna a causa del “ moltiplicarsi delle operazioni anticannapa della polizia ” (verb. AC 2 5.11.2003; 27.1.2004 pag 1). Per il resto, le due versioni coincidono.

E. 2.2

Dopo un periodo di riflessione non eccessivamente lungo, i due decidono di accettare la proposta di _____. A quel momento, il loro compito è unicamente di trovare il nascondiglio. Di tutto il resto, si deve occupare _____ con “ una squadra di italiani ”: “A detta di AC 9 il nostro compito quindi era quello di procurare un magazzino e al massimo di aiutare a scaricare. Il resto lo avrebbe fatto una “squadra” di italiani” (verb. AC 2 5.11.2003) AC 2 pensa di rivolgersi ad AC 8, che conosce da alcuni anni. Lo chiama il 6 ottobre 2003 (cfr verb. AC 2 21.1.2004 pag 2) e i tre – AC 2, AC 9 e AC 8 - si incontrano all’aeroporto di _____. Da lì, con la vettura di AC 8, vanno a mangiare in un grotto in val _____. Su quel che si dice durante il pranzo, i tre danno versioni parzialmente discordanti sino al dibattimento dove, infine, AC 2 conferma la versione di AC 9 secondo cui, in quell’occasione, si arriva a parlare delle difficoltà finanziarie di AC 8 che ha bisogno, per far quadrare i conti, di circa 150.000.- fr. Da lì, la richiesta dei due a AC 8. Richiesta sintetizzabile nel classico “se tu aiuti noi, noi aiutiamo te ” con la spiegazione successiva – rimasta il più possibile nel vago nella miglior tradizione criminale - secondo cui AC 8 avrebbe dovuto procurare un posto sicuro dove nascondere un furgone di canapa per al massimo un mese e che, in cambio, per lui ci sarebbe stato da guadagnare. A AC 8,

che da subito è consapevole che si tratta di canapa stupefacente proveniente “ da una delle tante coltivazioni del piano di _____ ”, non viene detto né che si tratta di canapa sequestrata dalla polizia né che si tratta di canapa rubata: “Non gli spiegò né che si trattava di canapa sequestrata e né che si trattava di canapa rubata” (verb. AC 9 24.7.2004 p. 3) “Io chiesi a AC 2 se aveva trovato una partita sul piano di _____ di quella che avevano coltivato i contadini sul piano e lui mi rispose: "sì sì" rimanendo comunque evasivo. Io ero convinto che si trattava di canapa che proveniva da una coltivazione del piano di _____ . Non sapevo che si trattava di canapa sequestrata dalla Polizia.” (verb. AC 8 18.2.2004 p. 1) Su quanto AC 8 avrebbe potuto guadagnare nell’operazione i diretti interessati danno versioni discordanti. AC 9 parla sempre (sia prima che durante il dibattito) di 100.000.- euro: “Mentre mangiavamo, su richiesta di AC 2, AC 8 disse che i soldi non giravano e che aveva bisogno di 150.000.- fr. per sistemare i suoi problemi. A questo punto, AC 2 disse che c’era un affare da fare e che il compenso sarebbe stato di 100.000.- euro. AC 8 fece un breve calcolo e disse che, essendo l’equivalente di circa 150.000.- fr., la somma gli poteva andar bene e chiese di che cosa si trattava” (verb. AC 9 24.7.2004 p. 3; cfr., anche, verb. AC 9 14.4.04 p. 4 e 5) AC 2 non è costante ma questa – ci venga consentita la licenza – è una sua costante. Dapprima dice che, in un primo tempo, a AC 8, AC 9 si limita a dire che “ avrebbe potuto guadagnare senza tuttavia precisare l’importo ” (verb. AC 2 5.11.2003 p. 2). Poi dice che AC 9 promette 10.000.- fr. a AC 8 ma lo fa solo per dargli un “ menavia” (verb. AC 2 21.1.2004 p. 2). In aula, AC

E. 2.3

Finito il pranzo, AC 8 conduce i due a vedere due baracche in legno che sorgono su un terreno di sua proprietà, non lontano dalla diga della _____. Le baracche non convincono AC 9 e AC 2: sono troppo aperte e sono accessibili a troppe persone. Allora AC 8 mostra ai due un cunicolo sotterraneo, scavato poco lontano dalle baracche. Questo sembra perfetto per la bisogna: “Finito di mangiare AC 8 ci ha portato a vedere delle baracche in legno site sopra alla diga della _____. Dopo averle viste dissi a AC 8 che non andavano bene poiché erano troppo aperte e anche perché le chiavi erano in possesso anche di alcune persone che hanno lì dei depositi di merce. Pertanto, AC 8 ci mostrò un tunnel sotterraneo che si trova nei pressi delle baracche. Lo abbiamo visto e lo abbiamo ritenuto idoneo allo scopo. AC 8 ci mostrò dove erano le luci, dove erano le chiavi della baracca, da dove si accendevano le luci” (verb. AC 9 24.7.2004 p. 4; AC 2 5.11.2003 p. 2 e 3)

E. 2.4

Al rientro dal sopralluogo, AC 9 telefona a _____ per dirgli di avere trovato il luogo adatto. Al telefono, resta sulle generalità. Per definire i dettagli, combina un incontro a _____ per il lunedì successivo, il 13 ottobre 2003. Visto l’assenso di massima dato da _____ ad AC 9 sul nascondiglio proposto, AC

E. 2.5

Per l’incontro di lunedì 13 ottobre con _____ , AC 9 e AC 2 chiedono a AC 1 – che, in aula, si è definito, “ il tuttofare di AC 9 ” affermando, peraltro, di essergli legato da sentimenti di ammirazione e di riconoscenza (negli ultimi due anni, se aveva potuto racimolare qualcosa era grazie ad AC 9) - di poter usufruire del piccolo monolocale adibito ad ufficio che questi ha in uso in via _____. A AC 1 chiedono di allontanarsi: i due non vogliono che lui veda _____. A AC 1 spiegano che _____ è un uomo

pericoloso. In realtà – come ammesso al dibattimento – i due vogliono che AC 1 (che, per caratteristiche personali - e, in seguito, anche per l'esposizione maggiore al rischio di essere scoperto visto che è lui che firmerà i contratti di noleggio dei furgoni – è l'anello debole della catena) sappia il meno possibile. In aula, AC 9 dice che “era nella logica delle cose” che AC 1 non conoscesse i dettagli del piano né, nella misura del possibile, i nomi dei partecipanti. E, a questo proposito, AC 9 ha avuto un moto d'orgoglio (che vorremmo definire “professionale”) affermando che lui non ha rivelato a nessuno i nomi dei partecipanti, limitandosi – come d'uso anche nel contrabbando – a presentare i diversi personaggi con dei soprannomi. Secondo AC 9, AC 1 non lascia l'appartamento ma si limita a nascondersi nella toilette (verb. AC 9 24.7.2004 p. 4). Secondo AC 1, invece, lui effettivamente lascia l'ufficio e se ne torna a casa (AC 1 7.11.03 p. 2). AC 2 non è chiaro. Conferma, dapprima, genericamente la versione di AC 1. Poi dice di non ricordare bene. Poco male. Quel che è certo è che AC 1 non ha partecipato a questo primo incontro, proprio perché i due, AC 9 e AC 2, volevano dirgli il meno possibile. Uscito AC 1, _____ arriva in ufficio. AC 9 lo presenta a AC 2 – che lo vede per la prima volta e che poi lo indicherà sempre soltanto come “brasc” o come “l'uomo dal cappello” – dicendogli che si tratta di quello che ha l'informazione: “mi presentava l'uomo del cappello come la persona che aveva l'informazione in merito alla canapa vale a dire che sapeva lui dove fosse e chi ne fosse il proprietario.” (verb. AC 2 21.1.2004 p. 2) Durante quel primo colloquio a tre, si decide di tentare il colpo di sabato, poiché, durante il week-end, la polizia è sufficientemente impegnata in controlli di routine e, quindi, “vi sono meno rischi” (verb. dib. p. 5). Poi AC 9 e AC

E. 2.6

Sino a quel momento, va considerato – sulla base di quanto in atti – che l'organizzazione vera e propria del colpo è ancora in mano a _____. Le cose cambiano, però, quando l'uomo dal cappello fa sapere ad AC 9 che “quello delle motrici” non ci sta più (verb. AC 9 24.7.04 p. 5). A questo punto, AC 9 e AC 2 prendono in mano la situazione e pensano ad un piano alternativo. Dapprima si preoccupano del trasporto della merce ed in questa parte di programmazione i due coinvolgono AC 1. I tre – come è risultato chiaro in aula – discutono su come reperire un mezzo di trasporto adatto. AC 2 non ha idee, prende tempo. AC 1 salva la situazione dicendo che “nella peggiore delle ipotesi”, lui avrebbe potuto noleggiarli: “Per questo chiedeva se conoscessimo qualcuno che poteva procurare dei furgoni o delle motrici. Io risposi che avrei provato. AC 1 aggiunse che nel peggiore dei casi avrebbe potuto noleggiarli” (verb. AC

E. 2.7

Secondo le dichiarazioni di AC 9, le modalità di ripartizione del bottino (o, meglio, del ricavato della vendita della canapa) sono state discusse tra lui, _____ e AC 2 prima del primo tentativo e definite nel senso che il 50% del ricavato della vendita della canapa era destinato a “quelli che conosceva solo _____” (cioè, quelli che avevano l'informazione), il 25% a _____ e il rimanente a lui e a AC 2 che lo avrebbero diviso a metà (verb. AC 9 28.7.04 p.

E. 2.8

Risolto il tema del trasporto della merce da rubare, occorre affrontare quello degli uomini necessari. E' AC 9 che si occupa di questo aspetto, contattando _____ - rimasto latitante – e AC 6, due uomini cui, in passato, ha fatto capo per il contrabbando di sigarette.

Racconta loro del colpo e chiede loro di ingaggiare “dei ragazzi che si prestano” (AC 9 al dib.): “io domandai ad AC 6 e _____ se avevano qualcuno per fare questo lavoro. A tutti e due avevo detto la verità, cioè che si trattava di andare a smontare un deposito di canapa sequestrata dall’ autorità.” (verb. AC 9 24.7.04 p. 6) Con AC 6, AC 9 concorda un pagamento complessivo di 50.000.- euro. A _____ – rimasto latitante – AC 9 promette quale compenso una cinquantina di kg di canapa. _____ sceglie questo pagamento in natura, una volta saputo che il pagamento in danaro avrebbe comportato una certa attesa (si doveva, prima, vendere la canapa). Delle cifre concordate con i due, AC 9 parla a AC 2 e _____ che non sollevano obiezioni: “Era un accordo già preso sin dall’ inizio, quando avevo parlato la prima volta con _____ ancor prima del primo tentativo. Avendogli detto io che non c’ erano subito soldi a disposizione, _____ mi aveva detto che accettava di prendere un quantitativo di canapa. Si parlava di ca. 50 kg. Io avevo poi riferito a _____ e AC 2 che avevano accettato l’ accordo preso con _____ in merito al pagamento che sarebbe avvenuto in canapa. ...omissis... Per quanto concerne il compenso di AC 6, devo dire che avevo discusso con lui di un compenso di 50.000.- euro, da corrispondergli trascorso qualche giorno. In questo importo doveva essere compreso anche la remunerazione degli uomini da lui ingaggiati. ” (verb. AC 9 13.4.04 p. 9 e 10; cfr., anche verb. 24.7.04 p. 6; verb. 28.7.04 p. 7) Per completezza di cronaca, occorre precisare che AC 6 dice che AC 9 gli promette soltanto 20.000.- euro (verb. AC 6 11.12.2004 p. 2). Si tratta di una versione che la Corte non ha ritenuto attendibile. Non soltanto in forza della generale credibilità di AC 9 di cui già s’ è detto. Ma perché la cifra indicata da AC 6 non regge anche soltanto se confrontata con la dichiarazione di AC 7 – uno degli uomini da lui ingaggiati e che da lui avrebbe dovuto essere pagato – secondo cui AC 6 gli aveva promesso un guadagno minimo di 20.000.- fr.

E. 2.9

Subito AC 6 e _____ si dan da fare per trovare i “ ragazzi che si prestano” così come chiesto loro da AC 9. _____ trova e coinvolge nell’ operazione AC 3 – che AC 9 chiama “ _____ ” (verb. AC 9 24.7.04 p. 6) - AC 4 e AC 5. Il compito principale di AC 3 – cui vengono offerti, quale compenso 20.000.- euro – è di selezionare la canapa e scegliere quella “buona” da caricare sui furgoni. AC 5 – che non ha nemmeno la patente – deve soltanto aiutare a caricare e per questo lavoro gli vengono offerti 500.- euro. A AC 4 – ingaggiato soprattutto per guidare i furgoni – _____ offre, dapprima,

E. 2.10

Con il reperimento degli uomini necessari, l’ operazione può avere inizio. Si decide di tentare il furto la domenica 19 ottobre, di sera. AC 9 e AC 2 dicono a AC 1 che può avviare le trattative per il noleggio. AC 1 telefona all’ _____ SA di _____ e riserva tre furgoni per il fine-settimana: “I furgoni li ho noleggiati venerdì 17 ottobre 2003 verso le ore 17.00 per telefono. Ho prenotato 3 furgoni a mio nome per il periodo 18.10/20.10.2003. Avrei dovuto riconsegnarli lunedì mattina 20.10.2003 prima delle ore 08.00.” (verb. AC 1 15.12.03 p. 3; verb. AC 2 21.1.2004 p. 3).

E. 2.11

Il sabato mattina, con i soldi consegnatigli da AC 9, AC 1 va all’ _____ , firma i contratti, consegna i soldi e ritira le chiavi che dà subito a AC 2 che provvede, con AC 9, a ritirare un furgone e a portarlo a _____ dove lo posteggia nel parcheggio del ristorante _____ (verb. AC 1 15.12.03 p. 3; verb. AC 2 21.1.04 p. 4; verb. AC 9

24.7.04 p. 6). In seguito, AC 9 e AC 1 vanno al centro commerciale “_____” per acquistare una trancia, dei lucchetti e dei guanti in pelle. La trancia deve servire per tagliare il lucchetto che chiude la sbarra che impedisce l’accesso alla Polveriera. I lucchetti per sostituire quelli rotti così da trarre in inganno e far credere ad un eventuale passante che la situazione alla Polveriera è tranquilla. Tornati a casa, AC 2 vuole verificare se la trancia serve allo scopo e taglia uno dei lucchetti appena acquistati: “Sabato 18 ottobre 2003 in tarda mattinata, ho accompagnato AC 1 presso il _____ di _____. Lì al reparto "fai da te" AC 2 ha acquistato una trancia, 3 lucchetti AC 1 ed un paio di guanti in pelle. Io non sapevo a cosa servissero questi oggetti ma arrivati al domicilio di AC 1, quest'ultimo ha tagliato uno dei lucchetti appena acquistati con la trancia. Io ho capito che la trancia sarebbe stata utilizzata per il furto.” (verb. AC 1 15.12.04 p. 4) Va rilevato che il corretto accertamento di questa – tutto sommato, banale - circostanza ha richiesto non pochi sforzi. Soltanto in aula, AC 2 si è deciso ad ammettere di essere stato lui a verificare l’efficacia della trancia (verb. AC 2 15.12.04 p. 13). In precedenza, egli aveva sempre sostenuto che a decidere l’acquisto e a provare la trancia era stato AC 9. E’ questo un significativo esempio dell’operazione con cui AC 2 ha cercato di buttare sulle spalle dell’allora latitante AC 9 tutta la responsabilità dell’operazione.

E. 2.12

Nel corso del pomeriggio di sabato 18 ottobre, AC 9 e AC 2 portano _____ e AC 4 a vedere i luoghi in cui si farà l’operazione. Li portano, dapprima, ad _____, alla Polveriera. Da lì, vanno in _____ e mostrano loro il luogo di deposito della merce. Poi scendono a _____ dove mostrano il parcheggio in cui è già posteggiato il furgone che AC 4 dovrà guidare l’indomani. Infine, dopo avere spiegato loro nel dettaglio i rispettivi compiti, si fanno dare i rispettivi numeri di telefono (verb. AC 4 16.12.03 p. 1 e 2, 8).

E. 2.13

Come stabilito, per costruirsi un alibi, la domenica sera (è il 19 ottobre) AC 1 va in Italia, a _____, presso un’amica: “quando ho noleggiato i furgoni, AC 2 e AC 9 mi dissero che io dovevo andare in Italia a passare la domenica notte e presentarmi lunedì per la chiusura dei contratti di noleggio e per ritirare i soldi della cauzione. AC 2 mi avrebbe telefonato per metterci d’accordo sulle modalità di consegna. Domenica sera 19.10.2003 ho passato la serata in Italia, a _____ presso la mia amica _____.” (verb. AC 1 15.12.03 p. 3)

E. 2.14

La stessa sera, _____ e la sua squadra (AC 5, AC 4 e AC 3), come convenuto con AC 9, raggiungono _____. Da lì, dopo che _____ riceve istruzioni per telefono, i quattro raggiungono _____. Nel parcheggio accanto all’_____ attendono l’arrivo degli altri (verb. AC 5 16.12.03 p. 2; 3.2.04 p. 3). AC 9, AC 2, _____, AC 6, _____ e _____ si ritrovano, invece, verso la fine del pomeriggio di domenica, a _____. AC 6, su incarico di AC 9, si mette alla guida del furgone che era rimasto all’autonoleggio (il secondo era stato portato a _____, la domenica mattina, da AC 2) e si dirige verso _____ (verb. AC 1 15.12.03 p. 3; verb. AC 2 21.1.04 p. 4; verb. AC 9 24.7.04 p. 6; verb. AC 2 15.12.04 p. 12). Intanto, da _____, gli altri, con mezzi diversi, partono, chi verso _____, chi verso _____ dove occorre recuperare il furgone parcheggiato lì il mattino da AC 2. E’ _____ a

mettersi alla guida di questo furgone che porta, su istruzione di AC 2, all'area di servizio autostradale di _____ (direzione Nord). Gli altri si dirigono, tutti, verso _____ . Lì AC 9 consegna le chiavi dei due furgoni parcheggiati lì (uno, il mattino del sabato da AC 2, l'altro poco prima da AC 6) a AC 4 e _____ (cfr. verb. AC 5 3.2.04 p. 3) con istruzione di portarli all'area di servizio autostradale di _____ . I tre furgoni arrivano così tutti a _____ dove i tre autisti (con AC 5 che era salito sul furgone guidato da AC 4) aspettano istruzioni. AC 2, raggiunto _____ , carica sulla sua auto _____ , AC 6 e _____ e parte in direzione della Polveriera. A _____ rimangono, in attesa del segnale di partenza per il carico della merce sui furgoni, AC 9, AC 7 (recuperato in precedenza da AC 9 a _____) e AC 3 (cfr. verb. AC 7 2.2.04 p. 3). Giunti alla Polveriera, _____ , AC 6 e _____ scendono dall'auto di AC 2. Hanno con loro una borsa in cui ci sono il piede di porco, la trancia e i cacciaviti. AC 2 riparte per l'area di servizio dove ci sono gli altri e rimane, anche lui, in attesa. Alla Polveriera, con AC 6 che funge da palo, _____ e _____ tentano lo scasso ma gli strumenti si rivelano ben presto inadeguati. Così desistono. Vengono recuperati da AC 2, avvisato telefonicamente del fallimento del tentativo (verb. AC 6 11.12.03 p. 5; cfr. verb. dib. p. 12 e 13). Questo primo fallimento non scoraggia né AC 2, né AC 9 né _____ che subito convengono di ripetere il furto già la sera successiva. Si decide, quindi, di lasciare in zona i furgoni (verb. AC 9 24.7.04 p. 7, 28.7.04 p. 5). Gli autisti vengono avvisati da AC 9 e AC 2. _____ porta il suo furgone all'area di servizio di _____ e lì viene recuperato da AC 2 che con lui riparte verso _____ . AC 4 porta il suo furgone sul _____ e viene recuperato da AC 9. _____ posteggia il terzo furgone nel parcheggio dell' _____ a _____ . Poi, tutti partono in direzione dei rispettivi domicili: l'appuntamento è per l'indomani sera. Ancora nella tarda serata di domenica, AC 1 - che, come visto, è a _____ - viene avvertito per telefono da AC 2 del fallimento del primo tentativo e della necessità di prolungare il noleggio dei furgoni (verb. AC 1 15.12.03 p. 3; verb. dib. p. 9 e 10).

E. 2.15

La mattina del lunedì 20 ottobre, AC 9, AC 2 e _____ si incontrano nell'ufficio di via _____ . Parlano di quanto fatto la sera prima e concludono che, per aprire le porte della Polveriera, è necessaria la fiamma ossidrica: "AC 2 e _____ discussero del fatto che necessitava la fiamma ossidrica in quanto, sì, _____ aveva portato un attrezzo smerigliatore ma a batteria e si erano resi conto che, oltre a non essere adatta, faceva parecchio rumore. Da qui l'idea della fiamma ossidrica con cannelli" (verb. AC 9 24.7.04 p. 8) Nel frattempo, AC 1 chiama l' _____ ed ottiene il prolungo del noleggio fino al martedì mattina (verb. AC 2 21.1.04 p. 7).

E. 2.16

Poi AC 9 e AC 2 partono per _____ dove hanno appuntamento con AC 6 e AC 7. Pranzano insieme al Motel _____ e durante il pranzo – secondo quanto dichiarato sia da AC 6 che da AC 7 – AC 9 dice loro che : "- si trattava di andare a rubare della canapa - che era canapa sotto sequestro - che era depositata in un magazzino militare - disse che era parecchia canapa, "un camion di roba" - disse che bisognava aprire delle porte, senza precisare di che tipo - che ci avrebbe pagato Euro 50'000 per la partecipazione di noi tre (io, mio _____ fratello e AC 7) Mentre AC 9 diceva queste cose, AC 2 si inseriva nel discorso dicendo che: - lui aveva fatto il militare e che conosceva la zona - che aveva delle cartine pur senza specificare se della zona o del deposito - che non c'erano allarmi" (verb.

AC 6, 11.12.03 p. 7; cfr. anche, verb. AC 7 2.2.04 p. 4) AC 2 dichiara di avere saputo soltanto durante quel pranzo che si trattava di canapa in sequestro (verb. AC 2 21.1.04, p. 7). Tuttavia, questa affermazione cozza contro quelle di AC 6 e AC 7 che, entrambi, dicono che sono sia AC 9 che AC 2 a dare le informazioni: “Non saprei dire chi dei due con i baffi, ha portato più notizie. Parlavano entrambi. Né saprei dire chi era il capo in quanto entrambi gli uomini con i baffi erano a conoscenza della canapa dentro al deposito.” (verb. AC 7 2.2.04 p. 5) E cozza anche contro l’altra affermazione di AC 6 che dichiara che, di fronte al suo scetticismo per la pericolosità dell’affare, è lo stesso AC 2 a rassicurarlo: “Sentite queste cose e cioè che si trattava di canapa sequestrata dalla Polizia rimasi un po' scettico perché non credevo che fosse possibile che non vi fossero allarmi. Ripetei queste cose diverse volte al AC 2 ma lui mi diceva che era tutto a posto e che non bisognava preoccuparsi.” (verb. AC 6 11.12.03 p. 7) E, infine, la pretesa non conoscenza di AC 2 del fatto che la canapa fosse sotto sequestro è, ancora, smentita da AC 7 che dichiara - e lo conferma anche in aula - che, durante quel pranzo, AC 2 è molto preoccupato a causa del rischio che la canapa venga bruciata e, quindi, continua a dire che bisogna agire in fretta: “Ricordo che tutta la discussione era sul furto della canapa che bisognava a tutti i costi portare via dal magazzino in quanto non c'era tempo perché la canapa doveva essere distrutta dalla Polizia. Non so quando doveva essere distrutta la canapa. Ricordo che era "baffo nero" che parlava del fatto che la canapa doveva essere distrutta e che si doveva fare in fretta. Ricordo che "baffo nero" parlava in dialetto con il "baffo rosso". "Baffo nero" sapeva che nel posto dove si trovava la canapa, non c'erano allarmi, non c'era neanche la corrente e che era un gioco entrare. Diceva queste cose al "baffo rosso" mentre eravamo seduti al tavolo al ristorante.” (verb. AC 7 2.2.04 p. 4) La Corte - viste, oltre quelle di AC 9, le dichiarazioni così precise, costanti e significative di AC 7 - non ha avuto difficoltà a ritenere che la testardaggine di AC 2 nel dichiararsi inconsapevole del fatto che la canapa fosse in sequestro altro non è che un ennesimo tentativo di diminuire le sue responsabilità. Sempre durante quel pranzo, AC 9 spiega a AC 7 quali sono i suoi compiti: “Durante il pranzo AC 9 mi disse che io dovevo aiutare a caricare il 1° furgone. Quando il 1° furgone era stato caricato io dovevo andare con l'autista e far vedere la strada per la _____ , aiutare a scaricare e aspettare poi l'arrivo degli altri furgoni per aiutarli a scaricare. Per questo motivo dopo pranzo siamo andati in Val _____ .” (verb. AC 7 2.2.04 p. 5)

E. 2.17

Nonostante le rassicurazioni di AC 2 sull’assenza di allarmi al deposito, AC 6 e AC 7 decidono di fare un sopralluogo alla Polveriera. Non soltanto per verificare l’assenza di allarmi ma anche – è stato precisato in aula – per vedere se ci sono tracce del passaggio di altre persone. Vogliono vedere se la polizia si è accorta del tentativo di scasso della sera precedente. Vanno soltanto loro due poiché – come dice AC 7 in aula – in quanto selvicoltori, potrebbero giustificare ad eventuali poliziotti la loro presenza in quel bosco. Dopo il sopralluogo, è nuovamente AC 2 a rassicurarli dicendo loro che il palo con i fili visto dai due non può essere un allarme: “E' vero come mi dice la PP che sul posto la sera prima c'erano già stati il _____ e il _____ e che avevano già tentato di aprire per cui non c'era nessun bisogno di passare di nuovo davanti al deposito per accertarsi che non c'erano allarmi, ritenuto che passando semplicemente davanti al deposito comunque nessuno mi assicurava che l'allarme non fosse all'interno del magazzino, ma io l'ho fatto ugualmente. Dopo il pranzo io e AC 7 ci siamo diretti sul sentiero sterrato in direzione del deposito. Siamo passati davanti al deposito che si trova scendendo sulla sinistra mentre sulla destra vi era un palo collegato a dei fili. Dissi a AC 7 che poteva essere un allarme.

Abbiamo proseguito scendendo lungo la strada e oltrepassando la barriera. Siamo arrivati fino alla fermata del bus dove ci aspettavano AC 9 e AC 2. Siamo saliti in macchina e io ho detto ai due che secondo me nel palo vicino al magazzino c'era l'allarme. AC 2 mi disse che era impossibile perché non c'era corrente elettrica.” (verb. AC 6 11.12.03 p. 7)

E. 2.18

Concluso il sopralluogo alla Polveriera, i quattro, con l'auto di AC 9, vanno in _____ . Lo scopo del viaggio è duplice: prendere le due bombole che AC 2 aveva visto nelle baracche nei due sopralluoghi precedenti e mostrare a AC 7 e ad AC 6 i luoghi: “Tutti assieme con la mia auto siamo poi andati in valle _____ perché AC 2 sapeva che nelle baracche c'erano delle bombole atte al nostro scopo.” (verb. AC 9, 24.7.04 p. 8) “Saliti i due a bordo mi sono diretto in _____ allo scopo di far vedere a AC 6 e AC 7 la strada per la _____ . Questo perché durante il pranzo era stato detto che AC 6 e AC 7 dovevano aiutare gli italiani ad aprire le porte e dopo sarebbero saliti sui furgoni mostrando ai conducenti la strada per raggiungere il nascondiglio della _____ .” (verb. AC 2 21.01.04 p. 7) “Durante il tragitto sentendo cosa andavamo a fare, dissi ai tre che era meglio se compravamo un mazzo di carte in quanto ero certo che saremmo finiti in prigione. Tutti e tre si sono messi a ridere. Arrivati in _____ , luogo che io non conoscevo, siamo scesi dalla macchina. Baffo rosso mi mostrò un tunnel nascosto e mi disse che io dovevo scaricare la canapa dal primo furgone ed aspettare l'arrivo degli altri furgoni senza precisare quanti erano.” (verb. AC 7 2.2.4 p. 5) Giunti sul luogo, AC 2 telefona a AC 8 per chiedergli il permesso di prendere le bombole (verb. AC 2 21.01.04 p. 7; verb. AC 6 11.12.03 p. 8). Gli dice che gli servono per dei lavoretti a casa. AC 8 acconsente e i quattro le caricano sulla vettura. Nel viaggio di ritorno si fermano per acquistare dei cannelli. Poi, lasciato AC 9 a _____ , AC 2, AC 7 e AC 6 proseguono verso _____ . A casa di AC 2 applicano i cannelli sulle bombole. Provano ad azionare le bombole ma queste non funzionano. Decidono di tentare di servirsene ugualmente e caricano sulla Mercedes di AC 9 (dove era rimasta, dalla sera prima, la trancia), oltre alle bombole, una motosega da taglio (è AC 2 a dire che potrebbe servire in caso le bombole effettivamente non dovessero funzionare) e della plastica nera arrotolata che deve servire a mascherare la luce della fiamma ossidrica: “Siamo ripartiti con la Mercedes guidata dal baffo nero. Dopo 10 minuti siamo arrivati in una casa che più tardi baffo nero mi disse che era la sua. Qui l'uomo dai baffi neri ha preso la valigetta di colore blu che conteneva i nuovi cannelli. Io l'ho aiutato a scaricare le bombole che abbiamo messo sul piazzale. Abbiamo provato il funzionamento con i nuovi cannelli. Non siamo riusciti a farle funzionare con il nuovo cannello. Ciononostante abbiamo caricato sulla Mercedes le bombole, una plastica arrotolata nera che sarebbe servita per oscurare la luce della fiamma ossidrica di notte ed una motosega con un disco da taglio. E' stato il baffo nero a caricare la motosega dicendo che non si sapeva mai cosa poteva succedere con riferimento al furto che dovevamo effettuare.” (verb. AC 7 2.2.04 p. 6) . “Finita questa operazione, mi sembra io e AC 7 abbiamo poi caricato le bombole nella macchina di AC 9. Nel baule AC 2 ha anche caricato una sega circolare a benzina (miscela). All'interno del baule era già presente una trancia che in un verbale di Polizia ho riconosciuto.” (verb. AC 6 11.12.03 p. 8)

E. 2.19

Poi, una parte della banda si ritrova al _____ . Lì arrivano AC 9, AC 2, _____ , _____ , AC 6, _____ e AC 7 e da lì parte la seconda operazione. AC 2, con

la Mercedes di AC 9 su cui erano stati caricati gli attrezzi per lo scasso e su cui salgono _____, _____, AC 6 e AC 7, parte in direzione di _____. AC 9 invece - alla guida dell'autovettura di AC 2 su cui prende posto _____ - parte diretto al _____, dove la sera prima era stato lasciato posteggiato un furgone e dove sa di trovare la squadra di _____. Sul _____, con le chiavi che gli dà AC 9, AC 4 si mette alla guida del furgone ed accompagna _____ a _____ dove è posteggiato il secondo furgone. AC 3 e AC

E. 2.20

AC 1 – così come convenuto – è in Italia. L'alibi prevede, questa volta, che lui passi la notte a _____, nel motel _____. In tarda serata, tuttavia, ancora una volta, AC 2 lo chiama per dirgli che può rientrare: “lunedì 20.10.03 ho quindi passato la notte a _____, presso il motel _____. Ricordo che quella notte, verso le 22.30, mi telefonò AC 2 dicendomi di rientrare al mio domicilio dove mi avrebbe portato le chiavi dei furgoni.” (verb. AC 1 15.12.03 p. 3)

E. 2.21

Il martedì 21 ottobre, AC 9, AC 2 e AC 1 si ritrovano nell'ufficio in via _____. AC 9 divide fra loro tre i soldi restituiti dall'agenzia di noleggio. AC 2 spiega a AC 1 come mai il colpo è andato male e lo manda a comprare una bomboletta di vernice spray che vuole utilizzare per mascherare i danni causati alle porte del deposito dal tentativo di effrazione della sera prima. Con la bomboletta, AC 9 e AC 2 tornano nel Sopra_____ dove, a Giubiasco, incontrano AC 6. AC 9 chiede ad AC 6 di fare l'operazione di camuffamento dei segni di scasso. AC 6 rifiuta. Inoltre – secondo quanto dichiara AC 2 – AC 9 ed AC 6 discutono animatamente poiché il secondo accusa il primo di essere un disorganizzato e dice che è a causa di questa disorganizzazione che lui non vuole avere più nulla a che fare con la faccenda della canapa. Perciò i due tornano “sui loro passi senza effettuare la riverniciatura” (verb. AC 9 24.7.04 p. 10; verb. AC 9 13.4.04 p. 6; verb. AC 2 21.01.04 p. 10; verb. AC 6 11.12.03 p. 10)

E. 2.22

AC 9 sostiene che, nella settimana successiva ai due tentativi, lui rivede – come è ormai sua abitudine (sembra che i due si frequentassero regolarmente) - AC 6 che gli chiede di dargli “la direzione dell'operazione”. AC 9 rifiuta l'offerta per il timore che qualcuno di quelli sin lì coinvolti possa parlare: “Sempre durante la settimana, AC 6, visti i due precedenti fallimenti, si offriva di prendere in mano la direzione dell'operazione. Io gli dicevo che non se ne parlava perché troppe persone avevano preso parte e se fossero state tagliate fuori poi avrebbero parlato. Perciò, AC 6 e quindi _____ e AC 7 si ritiravano dall'operazione” (verb. AC 9 24.7.04 p. 10)

E. 2.23

Il venerdì 24 ottobre AC 9, AC 2 e _____ si incontrano nuovamente nell'ufficio di AC 1. Questa volta a AC 1 – che rientra prima della fine della riunione - è concesso rimanere, anche se (lui dice) non partecipa alla discussione e rimane in disparte, a giocare con il computer. I tre parlano del furto. Convengono che è meglio ritentare nel fine-settimana, quando le forze di polizia sono impegnate in controlli di “routine”. Convengono che sono necessarie bombole più potenti di quelle in loro possesso e che, soprattutto, è necessario avere qualcuno in grado di usarle. E' _____ che si incarica di procurare le due cose (verb. AC 9 24.7.04 p. 10). AC 1 deve nuovamente noleggiare tre

furgoni. Telefona, subito, quello stesso giorno, a diverse agenzie. Riserva due furgoni alla _____ di _____ e uno alla _____ di _____ (verb. AC 1 4.11.2003 p. 3; AC 2 21.6.04 p. 10)

E. 2.24

Il sabato 25 ottobre, al mattino, _____ porta nell'ufficio di AC 1 2.400.- euro per pagare il noleggio dei furgoni. Gli euro vengono cambiati da AC 1 e AC 2 presso un distributore di benzina di _____ (verb. AC 1 4.11.2003 p. 3; verb. AC 2 21.01.04 p. 10) Va precisato - più per completezza di cronaca che per effettiva rilevanza - che AC

E. 2.25

Nel pomeriggio dello stesso giorno, AC 1, con il furgone della _____ che era stato lasciato parcheggiato a _____, va in Italia per prendere le bombole. Anche la questione di sapere se quest'incombenza è stata data a AC 1 da AC 9 o da AC 2 è stata di difficile definizione. AC 9 dice sempre che è AC 2 ad incaricare AC 1 (verb. AC 9 24.7.04 p. 10). AC 2, invece, dice che è AC 9 (verb. AC 2 21.1.04 p. 11). Finalmente, in sede di dibattito, AC 1 scioglie i dubbi (lasciati planare nel suo verb. 4.11.04 a p. 4) affermando di ricordare con precisione che è AC 2 a dargli quell'incarico (verb. dib p. 15). Così, AC 1 parte per l'Italia. Segue le istruzioni che gli ha dato AC 2 e si dirige all'uscita autostradale di _____. Lì arriva _____ che lo conduce in un magazzino dove ritira le bombole: "Ho dovuto guidare detto furgone anche se non ne ero capace e per tale motivo non mi sentivo sicuro alla guida a causa delle dimensioni del mezzo. Ho ribattuto che non sapevo dove dovevo andare. Mi è stato risposto che sarebbe arrivato "quello del cappello e dei soldi di stamattina" e che sarebbe stato lui ad accompagnarmi dove dovevo ritirare le bombole. Sono uscito in Italia da solo passando dal valico autostradale di _____ . Ho guidato fino all'uscita dell'autostrada di _____ . Mi sono fermato all'uscita dove c'è un piazzale e dove AC 1 mi aveva detto che dovevo fermarmi. AC 1 mi aveva anche assicurato dicendomi che questa persona mi avrebbe riconosciuto lui anche perché sapeva del furgone della _____. Dopo un attimo che ero lì fermo, è arrivato l'uno con il cappello che avevo visto a _____ la mattina. E' salito sul furgone e mi ha detto di proseguire sulla provinciale verso _____ ." (verb. AC 1 4.11.03 p. 4 e 5) "l'uomo con il cappello mi ha fatto andare in un magazzino o un rottamaio che si trova di fianco all'osteria dove mi ero recato la seconda volta a ritirare il cannello in sostituzione di quello difettoso. Per arrivare al magazzino si percorre la strada sterrata che si trova prima del piazzale della trattoria. Mi sono fermato nel piazzale. Qui ci ha accolto una persona con un occhio di vetro o comunque menomato, sulla cinquantina che indossava una tuta da lavoro. Si tratta della persona di cui la Pol. mi aveva mostrato la foto ma che io per paura non avevo riconosciuto. Questi ha indicato all'uomo con il cappello dove erano le bombole che si trovavano contro una palizzata. L'uomo con il cappello ed un'altra persona che non era quella con l'occhio menomato, hanno caricato le bombole sul furgone." (verb. AC 1 15.12.2003 p. 4) Con le bombole, AC 1 e _____ prendono la strada del ritorno. _____ - che, per AC 1, è sempre solo "l'uomo con il cappello" - scende nello stesso luogo dove era salito e dice a AC 1 che deve "arrangiarsi a farle passare la dogana" (verb. AC 1 4.11.03 p. 5). AC 1 è "dans tous ses états". Ha paura di essere fermato in dogana perché non sa come giustificare la presenza delle bombole ("non avevo la fattura" dice al dibattito). Così, rimasto solo, telefona più volte a AC 2: "AC 1 mi diceva d'entrare dai vuoti di _____ Autostrada senza dichiararle. Io dicevo che volevo dichiarare le bombole ma avevo il problema di non avere la fattura. AC 1 mi diceva

di dichiarare che il furgone era vuoto e di dire, se mi avessero controllato, che le bombole erano già su quando avevo noleggiato il furgone. Al che io ho detto a AC 1 che io piuttosto allora le avrei dichiarate e avrei pagato la dogana. Avevo pensato di dire alla dogana che me le aveva date un conoscente per fare delle saldature. Arrivato in dogana pieno di paura la guardia da lontano mi chiedeva se il furgone era vuoto. Io istintivamente rispondevo di sì e la guardia mi faceva allora segno di passare. Questo mi ha sollevato.” (verb. AC 1 4.11.03 p. 5; verb. AC 2 21.1.04 p. 11). Rientrato in Svizzera, AC 1 riporta il furgone a _____ . Poi porta le chiavi a AC 2 che, in quel momento, sta pranzando in un grotto con AC 9. Si ferma con loro che gli ricordano di andare in Italia a passare la serata di domenica e la notte tra domenica e lunedì e rientrare al mattino di lunedì così da chiudere i contratti con le agenzie di noleggio dei furgoni e recuperare un po' dei soldi versati (verb. AC 1 4.11.2003 p. 5). In seguito, AC 2 va a _____ , prende il furgone e va a casa sua dove scarica le bombole. Riporta il furgone al Centro _____ e rientra con il suo scooter (verb. AC 2 21.1.04 p. 11)

E. 2.26

Nel corso della giornata di domenica, AC 9 chiama _____ per avvisarlo che il furto è previsto per la stessa sera. _____ gli risponde che lui è fuori per il recupero di una vettura e che, quindi, potrebbe arrivare tardi. Gli assicura, comunque, che la sua squadra sarà presente (verb. AC 9 24.7.04 p.

E. 2.27

Sia AC 9 che AC 2, sempre domenica, telefonano a AC 1 per sincerarsi che lui, effettivamente, vada in Italia: “Durante la giornata di domenica ho sentito AC 1 e AC 9 per telefono. Entrambi volevano sincerarsi che passassi effettivamente la serata in Italia. Io li informavo che era mia intenzione andare al cinema e poi passare la notte in un albergo. Loro mi dicevano d'andare da mia madre a _____ . Io rispondevo loro che mia madre ha 83 anni e che non era il caso di disturbarla.” (verb. AC 1 4.11.03 p. 5)

E. 2.28

Nel pomeriggio di domenica 26 ottobre, AC 2 va a _____ dove ha appuntamento con _____. Arrivato sotto l'ufficio di AC 1, AC 2 trova _____ con un uomo che non conosce e che gli viene presentato come il “ fabbro ”. I due, dopo aver preso dal baule della loro autovettura una borsa, salgono sulla vettura di AC 2 che li porta a casa sua. Arrivati a casa di AC 2, tolgono dalla borsa dei cannelli e dei manometri e li applicano sulle bombole. Ma c'è un problema: ci sono delle perdite. Si deve tornare in Italia per sostituire i pezzi difettati. Così AC 2 telefona a AC 1 che, di nuovo, e questa volta con _____ e il fabbro, parte per l'Italia alla ricerca dei nuovi pezzi. Rientrati a casa di AC 2, AC 1 rimane a guardarli mentre montano i nuovi cannelli, poi rientra a casa sua (verb. AC 2 21.1.04 p. 11 e 12; verb. AC 1 4.11.04 p. 5 e 6).

E. 2.29

Montati i nuovi cannelli e il manometro, AC 2, _____ e il fabbro caricano le bombole e la borsa sul furgone e poi partono per l'area di servizio di _____ , luogo previsto di ritrovo della banda. “Dopo 30/45 minuti, verso le ore 18.30, AC 1 è ritornato con i due che montavano i nuovi pezzi e subito la fiamma funzionava. Abbiamo quindi caricato le bombole sul furgone e la borsa di uno dei due. All'interno di questa borsa mi è sembrato di vedere due pile. Con il furgone, con _____ ed il "fabbro" sono partito in direzione dell'area di servizio di _____ , area di servizio sud-nord. AC 1 mi seguiva

perché doveva riportarmi a casa” (verb. AC 2 21.1.04 p. 12) Nel frattempo, arrivano a _____ anche AC 4, AC 5 e AC 3 (i primi due erano stati accompagnati dall’amica di _____ sino a _____ dove li attendeva AC 3 con la sua macchina; verb. AC 5 3.2.04 p. 4). Lì arriva anche AC 9 con la sua vettura. Così incaricato, AC 3 si mette alla guida del furgone portato lì da AC 2. Con lui salgono _____ e il fabbro e, su istruzione di AC 9, parte in direzione della ormai nota area di servizio di _____. Lì posteggia ed inizia l’attesa. Nel frattempo, AC 1, dopo avere accompagnato al suo domicilio AC 2, torna all’area di servizio di _____ per prendere AC 4 e AC 5 e portarli a _____ dove AC 4 si mette alla guida del furgone parcheggiato lì il giorno prima da AC 2 e parte con AC 5, seguendo le indicazioni dategli da AC 9, in direzione della solita area di servizio. AC 2, da casa sua, parte diretto all’area di servizio di _____. Si ferma lì. Il suo compito è di fare da tramite tra i due gruppi e poi di guidare in _____ AC 3 che non conosce la strada. AC 9, rientrato al suo domicilio, aspetta l’arrivo di _____ cui vuole dare le chiavi del terzo furgone rimasto posteggiato al Centro _____. L’attesa di _____ si prolunga. AC 2 chiama ripetutamente AC 9 per avere notizie e avvertirlo del proseguire dei lavori. Così AC 9 – che ormai non crede più nell’arrivo di _____ - decide di mettersi personalmente alla guida del furgone. Intanto – secondo le dichiarazioni di AC 4 e AC 5 – AC 3 conduce alla Polveriera il furgone su cui ci sono le bombole, _____, il fabbro e su cui, all’area di servizio di _____, è pure salito AC 5. Alla Polveriera, parcheggiato il furgone vicino al deposito così da non dovere scaricare le bombole, il fabbro inizia ad aprire le porte con la fiamma ossidrica. AC 3 e AC 5 tengono il telo che fa da schermo alla fiamma. Inoltre AC 3 si alterna con il fabbro nell’utilizzo della fiamma ossidrica e conclude l’apertura delle porte con il piede di porco. Una volta aperte le porte, AC 5 e il fabbro iniziano a caricare il furgone. AC 3 sceglie ed indica loro la canapa da caricare. Ricevuto l’ordine, AC 4 parte dall’area di servizio autostradale in direzione della Polveriera. Giunge al deposito, parcheggia dietro al primo furgone ed inizia, su ordine di _____, a caricare la canapa sui furgoni. Si mette poi, sempre su ordine di _____, alla guida del primo furgone carico e si dirige verso l’area di servizio autostradale di _____ dove attende AC 9 che deve mostrargli la strada per la _____ (il tragitto è cambiato rispetto a quello convenuto e mostrato nel corso del sopralluogo del 19 ottobre, a causa di un incidente sulla strada cantonale). Nel frattempo, a causa di una foratura, AC 9 deve fermarsi nei pressi dell’uscita di _____ Nord. Chiama AC 2 per chiedergli aiuto. AC 2, a sua volta, chiama AC 1 che viene, poi, chiamato anche da AC 9. AC 2 parte da _____ per raggiungere AC 9. Lo stesso fa AC 1 da _____. Giunto a _____, AC 1 – che, dice, non sa nemmeno cambiare le gomme della sua macchina, figurarsi quelle di un furgone - chiede l’intervento del TCS. La pattuglia raggiunge il furgone quando AC 1 è già sul posto. Poco dopo arriva anche AC 2. AC 9, con l’auto di AC 1, parte verso _____ dove lo aspetta AC 4. Da _____, AC 4 segue l’auto guidata da AC 9. Alcuni chilometri prima del nascondiglio, AC 9 posteggia la Porsche e sale sul furgone. Raggiunto il nascondiglio, AC 9 e AC 4 iniziano a scaricare. Intanto, AC 3 parte dalla Polveriera con il secondo furgone carico. Con lui c’è anche il fabbro. Va all’area di servizio di _____ Sud dove trova AC 2 che, nel frattempo, ha guidato lì AC 1 che, dopo il cambio della ruota, si è messo al volante del terzo furgone. AC 3 viene guidato da AC 2 (AC 1 è sulla macchina) fino a _____. Lì lascia il furgone e viene riportato, con il fabbro, alla nota area di servizio, dove trova il terzo furgone parcheggiato lì da AC 1. Il fabbro sale con AC 3 e entrambi partono per la Polveriera. Alla Polveriera viene caricato

anche il terzo furgone. Poi tutti (AC 3 alla guida, il fabbro, _____ e AC 5 che deve salire nel vano di carico) salgono a bordo e lasciano il deposito. Si dirigono a _____ dove aspettano accanto al furgone posteggiato lì, poco prima, da AC 3. Nel frattempo AC 2 e AC 1 partono alla volta del nascondiglio dove devono prendere in consegna il furgone su cui sono caricate le bombole. Raggiunto il nascondiglio, fanno strada a AC 4 che conduce il furgone fino a _____. Lì AC 1 si mette alla guida del furgone e lo porta a casa di AC 2 dove le bombole saranno scaricate. A _____, AC 4 si mette alla guida del furgone che era stato parcheggiato lì da AC 3. Con lui sale _____. Poi parte verso la _____, seguito da AC 3 che guida il terzo furgone. I due furgoni vengono scaricati con il contributo di tutti. AC 3 lascia sul suo furgone alcuni sacchi di canapa che costituiscono il compenso convenuto da AC 9 con _____. Concluse le operazioni di scarico, AC 9 chiude il cancello del cunicolo assicurandolo con una catena ed un lucchetto e nasconde la chiave sotto un sasso. AC 3, accompagnato da AC 5, porta i sacchi di canapa al suo domicilio di _____. Scaricata, con l'aiuto di AC 5, la canapa, riparte per _____. I furgoni vengono riconsegnati. Il primo alla _____ a _____ da AC 1 e AC 2, verso le quattro del mattino. Gli altri due vengono riportati nelle rispettive agenzie da AC 1 e AC 9 che vengono poi caricati da AC 2 sulla sua auto e riportati a _____. (cfr. verb. dib. p. 16, 17, 20 e 21).

E. 2.30

Non è stato possibile accertare con precisione quale fosse, nei piani degli organizzatori del furto, il destino della canapa sottratta. Secondo AC 9 non c'era un piano preciso: "Non c'era un disegno preciso, non c'era un acquirente immediato, quello che premeva era di stoccare questa canapa in un luogo sicuro." (verb. AC 9 13.4.04 p. 10) L'unica sicurezza – fondata sulle dichiarazioni rese dagli imputati in sede predibattimentale e confermate in aula - è che la canapa doveva essere venduta come stupefacente. Nemmeno il luogo di destinazione ha potuto essere accertato. Per AC 2 si trattava dell'Italia. Per AC 9 della Svizzera interna dove sarebbe stata venduta a cura di un gruppo di valtellinesi, con riserva di possibilità di vendita diretta dei protagonisti del furto. Per AC 3 – che riferisce di quanto dettò gli da _____ – la canapa era destinata ad essere venduta in parte in Svizzera e in parte in Italia: "so solo che sarebbe stata portata in Italia dove sarebbe stata venduta come stupefacente" (verb. AC 2 21.1.04 p. 15) "So che _____ aveva dei Valtellinesi interessati che avrebbero acquistato per poi rivendere la canapa in Svizzera interna. Inoltre pure "noi" non era escluso che avremmo potuto trovare degli acquirenti intenzionati ad acquistare partite dai 10 kg in su. Io penso che avremmo potuto prendere CHF 300000.-- / 350000.-- a quintale. Per "noi" intendo io, _____, AC 2, o anche AC 6 che magari poteva venire a chiedermi di piazzare 100 kg. Escludo AC 1." (verb. AC 9 13.4.04 p. 10) "Domanda: lei cosa sapeva della destinazione finale della canapa sottratta ad _____? Risposta: sarebbe stata venduta come stupefacente. Un po' era destinata in CH interna ed il resto, tutto in Italia. Questo lo so perché me lo ha detto il mio amico di cui non voglio fare il nome. C'era qualcuno che l'avrebbe comprata all'ingrosso a 3'000.--/4'000.-- Euro al chilo." (verb. AC 3 12.1.04 p. 6) Che la canapa dovesse essere venduta come stupefacente era chiaro anche per i partecipanti meno qualificati. AC 4, pur nella sua abituale ritrosia a qualsiasi ammissione, lo ha detto: "Non so cosa ne avrebbero fatto della canapa e _____ non mi ha detto nulla essendo una persona molto riservata. Visto il quantitativo di sicuro la canapa non veniva fumata da quelli che avevano organizzato il tutto. L'idea è sempre stata quella che se una persona organizza una cosa del genere, ha dei secondi fini, la vuole vendere e vuole fare soldi." (verb. AC 4 19.2.04 p. 2) Infine, anche

AC 5 e AC 7 l'hanno detto: "l'avrebbero venduta al dettaglio o all'ingrosso come marijuana" (verb. AC 5 3.2.04 p. 6) confermo che in macchina, scendendo dalla _____, ho chiesto a AC 6 che cosa ne facevano della canapa. Sergio mi rispose che si sarebbero arrangiati loro a venderla. Io ho capito che "loro" significava AC 6, l'uomo con i baffi neri e l'uomo con i baffi AC 1. So che la canapa è una droga e che è vietata" (AC 7 2.2.04 pag. 8) 2.31. Come visto sopra, in _____, AC 3 lascia sul furgone alcuni sacchi di canapa per un totale – ed è l'ipotesi più favorevole all'imputato – di 26,5 kg. Si tratta del compenso (o di parte del compenso) che AC 9 aveva pattuito con _____ (cfr., anche, verb. pag. 18). Sempre come visto sopra, AC 3, prima di riportare il furgone a _____, trasporta la canapa a _____ e la porta, con l'aiuto di AC 5, a casa sua (verb. AC 3 12.1.2004 p. 3 e seg.; AC 3 18.12.2003 p. 4; AC 3/AC 5, 4.2.2004 p. 3 e seg.; AC 5 12.12.2003 p. 5 e 6; AC 5 16.12.2003 p. 2; AC 5 19.12.2003 p. 2; AC 5 23.12.2003 p. 1 e 2; AC 5 3.2.2004 p. 1 e seg.; AC 3/AC 5 4.2.2004; AC 4 12.12.2003 p. 10 e 11; AC 4 16.1.2003 p. 2 e seg.; AC 4 28.1.2004 p. 1 e seg.). I piani prevedono che la canapa venga trasportata in Italia (attraverso il confine verde, dice AC 3 in aula) e lì venduta da _____ come stupefacente (verb. AC 3 12.1.2004 p. 2 e 3; AC 3 18.12.2003 p. 4; AC 5 19.12.2003 p. 3; AC 5 3.2.2004 p. 1; AC 5 23.12.2003 p. 1; AC 3/AC 5 4.2.2004 p. 1). Sta di fatto, però, che AC 3, nel periodo tra il furto ed il suo arresto, vende, personalmente, in Ticino parte della canapa proveniente dalla Polveriera. Ne vende a diversi consumatori. Di questi, due sono stati identificati. Si tratta di _____ e _____ (cui vende complessivamente 70 grammi della citata canapa). A loro, AC 3 racconta anche di avere un notevole quantitativo di canapa da vendere e di essere alla ricerca di qualcuno disposto ad acquistarne in grande quantità (verb. AC 3/_____ 23.1.04 p. 3 e 4; AC 3 29.1.04 p. 2 e 3; AC 3/_____ 21.1.04 p. 3). Inoltre, AC 3, nell'ambito delle trattative di vendita all'ingrosso della canapa sottratta dalla Polveriera, ne offre un campione a _____, un'amica consumatrice, che, dopo averla provata ed apprezzata, si dice disposta ad aiutare AC 3 a piazzare i "30 kg" di canapa che lui le ha esplicitamente detto "provenire dal furto perpetrato alla polizia" (verb. AC 3 26.11.12.2003 p. 7; AC 3/_____ 23.1.2003 p. 2 e 3; 29.1.2004 AC 3 p. 3) Al momento dell'arresto di AC 3, al suo domicilio, gli inquirenti ritrovano 1'209.05 grammi di canapa: è una parte di quella proveniente dal furto di _____. Altri 515 grammi della canapa proveniente dal deposito della Polveriera vengono ritrovati al domicilio dell'ex moglie di AC 3, Sonia Pizza. La sorte dei kg di canapa mancanti non ha potuto essere accertata. AC 3 nega di averli venduti e sostiene di avere consegnati i 23 kg mancanti "ad un amico di cui non vuole fare il nome" nella settimana dopo il furto. Questa versione non ha convinto la Corte poiché è in contrasto con le dichiarazioni dei consumatori succitati cui AC 3 ha detto di avere una trentina di kg da piazzare. Ma tant'è. In mancanza di diversi accertamenti, occorre considerata provata la vendita, ad opera di AC 3, soltanto del quantitativo da lui ammesso. 2.32. A questo punto, è opportuno fare un inciso sulla consapevolezza dei protagonisti di questa vicenda. AC 9 ha sempre dichiarato che tutti sanno tutto sin dall'inizio. Cioè che tutti sanno, fin dall'inizio dei rispettivi coinvolgimenti, che si tratta di rubare canapa sequestrata: "Adr: non c'era nessuno dei partecipanti che non era a conoscenza esattamente di cosa si trattava, vale a dire di canapa sequestrata" (verb. AC 9 13.4.04 p. 5) "Voglio dire che possono affermare quello che vogliono, ma tutti, compreso AC 1, AC 2, AC 6 e tutti gli altri, sapevano perfettamente che si trattava di andare a rubare canapa sequestrata...omissis... Io giuro che tutti sapevano sin dall'inizio, compreso il AC 2, che si trattava di andare a rubare canapa sequestrata dalla polizia" (verb. AC 9 28.7.2004

p. 2 e 6) Diversa è la versione degli altri. AC 2 dice di avere saputo da subito che si tratta di canapa ma non che si tratta di canapa in sequestro. Di questo particolare lui sarebbe venuto a conoscenza soltanto durante il pranzo di sabato 20 ottobre con AC 6 e AC 7 (verb. AC 2, 17.12.2003 p. 2). Dell'attendibilità di questa versione già s'è detto al consid. 2.16. Qui si ribadisce che, secondo la Corte, AC 2 ha avuto piena consapevolezza di tutti i particolari dell'operazione sin dall'inizio. Riguardo AC 1 va, dapprima, detto che da subito egli ammette che sa che "il lavoro" era un furto. Dice, però, di avere pensato a un furto di sigarette (verb. AC 1 4.11.03 p. 3; 15.12.2003 p. 4; 26.1.04 p. 2) e di avere saputo solo la sera del furto che si trattava di canapa (glielo avrebbe detto AC 2) e di avere saputo che si trattava di canapa in sequestro soltanto dalla televisione la sera del 27 ottobre (verb. AC 1 4.11.2003 p. 9) La Corte ha ritenuto che la negazione di AC 1 è smentita dalle dichiarazioni concordi di AC 9 e AC 2 sulla cui base si può ritenere accertato che, se anche AC 1 non aveva nessuna consapevolezza dei dettagli dell'operazione, egli era consapevole che progettato e messo in atto era un furto di canapa. Se è vero che AC 1 non ha mai parlato con _____, se è vero che AC 1 non ha mai saputo dove la merce era depositata né dove sarebbe stata nascosta, è anche vero che sia AC 9 che AC 2 hanno dichiarato di avere definito con AC 1 il numero e la grandezza dei furgoni necessari in funzione del quantitativo di canapa che si prevedeva di trovare nel deposito. La dichiarazione concorde e costante nel tempo dei due – che, certamente, non hanno motivo di rancore nei confronti di AC 1 - costituisce una chiamata di correo sufficiente a fondare il convincimento di questa Corte sulla consapevolezza di AC 1 riguardo alla natura della merce. Diversa è la questione circa la consapevolezza di AC 1 che si trattasse di canapa sequestrata dalla polizia. Ritenuto che in atti non ci sono elementi indizianti in questo senso, la Corte ha ritenuto che AC 1 non sapesse nulla di questa circostanza. AC 3, ammette di avere saputo da subito che si tratta di rubare canapa sequestrata (verb. AC 3 12.12.03 p. 1). Per contro, AC 4 sostiene che, quando _____ gli propone il lavoro, gli dice che si tratta semplicemente di trasportare sigarette da un luogo all'altro della Svizzera (verb. AC 4 16.12.03 p. 2). Poi – modificando la sua prima versione che lo vuole ignaro sino al furto del genere di merce da trasportare – dichiara che _____ gli dice che si tratta di canapa (o meglio, erba) "nel corso del secondo tentativo" (verb. AC 4 16.12.03 p. 4). Dichiara più volte di non avere, però, saputo che si tratta di canapa in sequestro. Soltanto nell'interrogatorio del 19.2.04 ammette di avere capito, la sera del furto, che si tratta di merce in sequestro (verb. AC 4 19.2.04 p. 2). AC 3 sembra confermare la versione di AC 4 affermando di avere detto lui a al compagno che si trattava di canapa nel corso del secondo tentativo (verb. AC 3 29.1.04 p. 5) Per contro, AC 2 dichiara di avere detto a AC 4 che si trattava di canapa nel corso del sopralluogo fatto la mattina del 19 ottobre. La Corte non ha potuto non rilevare che la versione di AC 4 secondo cui lui sarebbe stato assoldato per un semplice trasporto di sigarette da un luogo all'altro della Svizzera è del tutto inverosimile tenuto conto, oltre che delle modalità in cui questo trasporto veniva effettuato, del compenso promessogli (5.000.-euro). Del resto, non si vede il motivo per cui _____ abbia detto a AC 5 – peraltro, pagato molto meno di AC 4 – che si trattava di un furto e l'abbia taciuto a AC 4. Inoltre, le "resistenze" all'accettazione della proposta di _____ che AC 4 dichiara di avere avuto e che avrebbero portato all'aumento progressivo del compenso non si giustificano se proposto è un semplice trasporto: AC 4, visti i problemi economici di cui ha ampiamente parlato al dibattimento, non avrebbe esitato ad accettare un lavoro del tutto innocente pagato, oltretutto profumatamente. AC 4 non è, perciò, stato creduto. La Corte ha ritenuto certo che egli sapesse che si trattava di partecipare ad un furto. Rilevato, poi, che è del tutto

logico che AC 2, nel sopralluogo effettuato per spiegare il loro compito a _____ e AC 4, abbia parlato della merce che doveva essere rubata e visto che la chiamata di correo fatta da AC 2 è rimasta costante nel tempo ed appare del tutto disinteressata, essa è bastata a fondare il convincimento della Corte sulla consapevolezza di AC 4 sulla natura della merce. Questo ritenuto, peraltro, che la chiamata di correo di AC 2 è solo apparentemente contrastante con la dichiarazione di AC 3 poiché nulla impedisce che AC 3 abbia parlato a AC 4 della canapa solo la sera del secondo tentativo ma che per AC 4 si trattasse solo della conferma di una notizia avuta già in precedenza da AC 2. AC 5 sostiene di avere creduto – sino al momento dell’apertura delle porte del deposito – che si trattasse di un furto sigarette (verb. AC 5 3.2.04 p. 6). Solo al momento dell’apertura delle porte si è accorto che si trattava di canapa e che si trattava di canapa in sequestro (verb. AC 5 16.12.03 p. 1, 3, 5). La sua versione è apparsa credibile alla Corte nella misura in cui AC 3 ha dichiarato – e si è trattato di una dichiarazione rimasta costante – di averlo sentito mormorare, al momento dell’apertura delle porte, “ e pensare che si trattava di sigarette ” (verb. AC 3 29.1.04 p. 5). L’assenza di consapevolezza di AC 5 circa la natura della merce da rubare di AC 5 è, poi, confermata dall’esiguità del compenso promessogli. AC 7 – la cui generale sincerità è apparsa evidente – dopo una prima negazione, ha confessato tutto, parlando anche dei più piccoli dettagli, in un racconto che è risultato lineare, costante e coerente. La Corte ha, perciò, ritenuto credibile la sua versione secondo cui egli ha saputo che si trattava di canapa stupefacente soltanto nel corso del pranzo al motel _____ mentre la prima sera (in cui, si ricorda, egli non si è neppure avvicinato alla Polveriera) egli credeva soltanto di stare partecipando ad un furto. Per contro, la Corte non ha creduto ad AC 6 ritenuto che la sua versione è smentita dalla dichiarazione di AC 9 – credibile poiché, oltre che inseribile logicamente nel contesto fattuale, è rimasta costante nel tempo e risulta essere del tutto disinteressata – secondo cui sia ad AC 6 che a _____ (i due capisquadra) lui aveva detto tutto sin dall’inizio (cfr., pure, verb. AC 2 21.1.04 p. 15 in fine). 2.33. Quel che succede dopo il furto è cosa nota. Il lunedì 28 ottobre, in serata viene arrestato AC 1. Il mattino del 29 ottobre è la volta di AC 2 che, con le sue rivelazioni, rende possibile il ritrovamento della canapa sottratta. L’identificazione e l’arresto degli altri protagonisti richiede più tempo: le date dei rispettivi arresti sono indicate nell’atto di accusa. AC 9, fuggito dal Ticino appena avuto sentore dell’arresto di AC 1, viene arrestato in Slovenia il 20 marzo 2004 ed estradato in Ticino il 24.7.04. 3. Accertati i fatti così come ai considerandi precedenti, la Corte ha dovuto stabilire che cosa gli imputati hanno sottratto dalla Polveriera. Le Difese – quasi coralmemente (ad eccezione del patrocinatore di AC 8) - hanno sostenuto (chi con più, chi con meno convinzione) che, non avendo la pubblica accusa provveduto a determinare il tenore di THC della canapa sottratta, non può essere ammesso il carattere stupefacente della sostanza trafugata. E’ ormai un dato accertato che la canapa è uno stupefacente quando contiene un tasso di THC dello 0,3%. Il TF ha già avuto modo di stabilire che l’analisi che permette di determinare il tenore di THC non è, però, il solo mezzo atto a provare il carattere stupefacente della canapa (STF 27.6.2001 in re X. 6S.363/2001/ROD). La realizzazione dell’elemento oggettivo dell’infrazione alla LStup può, infatti, essere ammessa sulla base dell’insieme di elementi o di indizi convergenti atti a stabilirlo in modo sufficiente. A valere quali esempi di indizi atti a provare il carattere stupefacente, il TF ha indicato, in particolare, il fatto che lo stesso autore ammette che la canapa può essere consumata come stupefacente, l’accertamento secondo cui la canapa di cui trattasi è effettivamente stata consumata come stupefacente oppure, ancora, il fatto che l’autore tratti parti della pianta di cui si conosce, in generale, l’alto tenore in THC. Nel suo

esame, la Corte ha dapprima considerato che il furto è stato organizzato dopo che qualcuno ha rivelato a _____ che un ingente quantitativo di canapa (o meglio, di “erba” – cfr. verb. AC 9 24.7.04 p. 2 – che è il termine gergale con cui si indica la canapa stupefacente; così, ad esempio, verb. AC 4, verb. 16.12.2003 p. 13: “i o la chiamo erba e tutti la chiamano così...so che è uno stupefacente vietato dalla legge. ”) era depositato alla Polveriera. Le informazioni ricevute da _____ e trasmesse ad AC 9 dovevano essere molto attendibili e sicure sul carattere stupefacente della sostanza, poiché soltanto la sicurezza su questa circostanza giustifica l’organizzazione di un furto con il coinvolgimento di diverse persone cui vengono promessi compensi complessivamente considerevoli. Nessuno organizza un furto di queste dimensioni se non ha la certezza che la merce ha valore. E la canapa ha valore solo se è stupefacente. Certo, l’attendibilità della fonte e, quindi, l’attendibilità delle informazioni da sola non basta a provare il carattere stupefacente della sostanza. Ma costituisce un primo indizio che si somma ai seguenti. Risulta accertato che AC 3 – che, effettivamente (così come emerge dalle sue stesse ammissioni e dalle dichiarazioni di AC 5 e di AC 4), ha effettuato una cernita della canapa prima che questa venisse caricata – ha fatto caricare sui furgoni soltanto i bidoni e le scatole su cui c’era la scritta “indoor” (verb AC 3 12.12.03 p. 2) e che, fra questi, ha scelto soltanto quelli contenenti i fiori (verb. dib. p. 17). Ciò significa, in ogni caso, che la canapa asportata era stata coltivata secondo il metodo indoor. La coltivazione indoor è un metodo che, per ormai comune conoscenza, assicura la produzione di canapa con un tenore di THC molto alto, in ogni caso di molto superiore allo 0,3%. Il deposito “Polveriera” è stato messo a disposizione della polizia cantonale dall’Arsenale cantonale con la consegna delle chiavi soltanto nel marzo 2003 (doc. dib 18). Le operazioni della Magistratura denominate “indoor” hanno avuto inizio nel marzo 2003 (doc. dib. 16). AC 5 ha dichiarato che i contenitori caricati sui furgoni – o perlomeno molti di essi - portavano, in più, la scritta “reperiti” (verb. AC 5 16.12.03 p. 5). Tale scritta risulta visibile anche su parte dei contenitori ammassati nel cunicolo scelto come nascondiglio (doc. dib. 9 e 10 e documentazione fotografica in atti). E che la scritta non sia visibile su tutti i contenitori è giustificato dal fatto che gli imputati hanno tolto e buttato parte delle etichette (cfr. AI 78; verb. AC 3 24.11.2003 p. 3). Da tutto quanto sopra, si può, con tranquillante certezza, dedurre che gli imputati hanno sottratto dalla Polveriera soltanto canapa sequestrata dagli inquirenti nelle operazioni indoor che hanno avuto inizio nel marzo 2003. E’ fatto ormai notorio – poiché risulta da una serie di studi pubblicati in diversi ambiti e che è stato accertato dal TPC in numerose sentenze – che nella canapa sequestrata nell’ambito delle operazioni indoor sono stati rilevati tassi di THC varianti da un minimo di 2,8% ad un massimo di 19,7% (cfr., ad esempio, i dati presentati nel corso della giornata di studio sulla canapa del 12.5.03 e pubblicati anche in www.ti/dss/dsP/UffFC/temi/documentazione/PDF/presentazioni_z/indoor%20procuratori.pdf e i dati rilevati dal farmacista cantonale G.M. Zanini e presentati nella conferenza stampa “la marijuana indoor ticinese” del 10.4.2003, pubblicati anche in www.ti.ch/DI/POL/comunicati/operazionispeciali/indoor/pdf/dossierstamp.pdf) così come ormai di conoscenza comune è la circostanza secondo cui i fiori sono la parte della pianta che contiene il più alto tenore di THC. E’ poi accertato che AC 3 ha portato a casa sua una parte della canapa sottratta dalla Polveriera. Accertato è che egli – da solo o con _____ (la questione è irrilevante) – ha venduto parte di quella canapa (lui non aveva, in quel periodo, canapa che non venisse dal furto) come stupefacente: a provarlo – oltre alle sue dichiarazioni – è il reperimento al suo domicilio della macchinetta per fare il

sottovuoto e che gli serviva “ per fare i sacchetti di canapa da vendere” (AC 3 24.2.04 pag. 2). Parimenti accertato è che AC 3 ha fumato tale canapa (naturalmente, solo una minima parte) e che, oltre che da lui, parte di questa canapa è stata fumata, quale campione nell’ambito della trattativa volta alla sua vendita all’ingrosso da tale _____ che l’ha definita “ veramente buona ” (verb. AC 3 26.11.03 p. 7; verb. confronto AC 3/_____ 23.1.04 p. 2 e 3; verb. 29.1.04 AC 3 p. 3) ed inoltre è stata venduta, verso la fine del 2003, dallo stesso AC 3 a tale _____ che ha dichiarato di “ essersi fumata ” da solo tutta la canapa acquistata da AC 3 (verb. 23.1.04 confronto AC 3/_____ p. 3 e 4; verb. AC 3 29.1.04 p. 3) e, infine, risulta che altri 50 gr sono stati venduti da AC 3 fra la metà e la fine del novembre 2003 a tale _____ che ne ha fatto uso quale stupefacente (verb. 21.1.04 confronto AC 3/_____ p. 3, AC 3 29.1.04 p. 2). Ciò rilevato, questa Corte ritiene di avere sufficienti elementi univoci e convergenti per poter considerare accertato il carattere stupefacente della canapa sottratta, anche in assenza di un’analisi puntuale del contenuto in THC. Le Difese hanno, ancora, sostenuto che il carattere stupefacente della canapa sottratta deve essere escluso anche perché lo stesso AC 3 ha detto di avere dovuto, perché così gli venne ordinato da _____, caricare scatole contenenti canapa ammuffita. La Corte ritiene di dovere condividere – in applicazione del principio secondo cui, in caso di dubbio, deve essere ritenuta accertata la versione più favorevole all’accusato – questa censura. Tuttavia, sulla base delle affermazioni di AC 3 confermate da AC 5 e anche, in parte, da AC 4, si deve ammettere che la merce che AC 3 ha ritenuto essere di bassa qualità è stata caricata soltanto sul terzo furgone. Perciò, applicando una tara estremamente favorevole agli accusati, la Corte ritiene di dover negare carattere stupefacente ad un buon terzo del quantitativo globale sottratto. Si ha, perciò, che è stato ritenuto accertato che gli imputati hanno sottratto dalla Polveriera non più di 1000 kg di canapa stupefacente. Una riduzione quantitativa maggiore non si giustifica, da un lato, perché le condizioni di stoccaggio della canapa alla Polveriera (dove la canapa sottratta è rimasta per non più di 6 mesi) non si discostano molto da quelle definite ottimali (cfr. ad es. “Cannabis als Naturheilmittel” in <http://home.t-online.de/home/uwe.biesen/thc.htm>; “Das Cannabis Archiv/FAQ: THC und andere Hanfprodukte” in <http://cannabis-archiv.de/allgemeines/thc-faq.html>;), d’altro lato e soprattutto – è questo l’elemento che la Corte ha ritenuto decisivo - proprio perché l’utilizzo come stupefacente di parte della canapa sottratta è indicativo in modo più che sufficiente della sua buona qualità al momento della sua asportazione dalla Polveriera. 4. I patrocinatori di alcuni imputati, appellandosi a due sentenze federali, hanno sostenuto la tesi secondo cui una sostanza stupefacente non può essere oggetto di un reato contro il patrimonio. Va, prima di tutto, rilevato che – così come peraltro ricordato dal TF - la droga non è, in sé, una sostanza “hors commerce”. Diventa sostanza “hors commerce” – e, quindi, non suscettibile di fare oggetto di un diritto di proprietà - quando la sua acquisizione ma anche la sua detenzione è proibita e punibile ai sensi degli art 8 cpv. 1 e 19 cifra 1 cpv. 5 LStup. E’ soltanto in queste ipotesi – cioè nei casi di acquisizione e detenzione illecita – che lo stupefacente non fonda un diritto di proprietà giuridicamente riconosciuto e protetto (DTF 122 IV 179 seg. consid 2c e pag. 182 seg.; 124 IV 105 anche se va rilevato che, in dottrina, le argomentazioni e le conclusioni del TF secondo cui le droghe acquisite illegalmente non possono essere oggetto di un reato contro il patrimonio non fanno l’unanimità: cfr. ad esempio, Albrecht, Kommentar zum schweizerischen Strafrecht, art 27 no 9; Kurt Seelmann, Kein Diebstahl an Betäubungsmittel möglich? in Recht 15, 1997 n. 25 pag. 37; José Hurtado-Pozo, Droit pénal, Partie spéciale I, 1997, n. 693; Daniel Stoll in JdT 1997 IV 141; Antoine Landry in

Jdt 1998 IV). Proprio nella sentenza citata dalle Difese a sostegno della loro tesi, il TF ha ricordato che lo stupefacente non è sostanza “hors commerce”, in particolare, nei casi previsti dalla LStup (art 4 cpv. 1, 5 cpv. 1, 7 cpv. 1, 8 cpv. 5, 9-14a) e dalla relativa ordinanza (art 5 e seg. Ostup) e può, in questi casi, essere oggetto di un diritto di proprietà e, quindi, di un reato contro il patrimonio proprio perché l’acquisizione dello stupefacente, la sua detenzione e il suo utilizzo (nei limiti previsti dalla stessa legge federale) ha carattere lecito. Dunque, per risolvere, secondo i criteri indicati dal TF, la questione di sapere se la canapa sottratta dagli imputati potesse o meno essere oggetto di un reato contro il patrimonio, occorre stabilire se la sua detenzione da parte dello Stato era lecita. Questa Corte ha accertato che la canapa sottratta era canapa requisita dalle autorità inquirenti nell’ambito delle operazioni indoor e che si trattava di canapa stupefacente. Stabilita la natura stupefacente della canapa e il suo ritrovamento nell’ambito dei procedimenti penali di cui s’è detto, non può che essere considerato che le autorità inquirenti avevano non soltanto la facoltà ma l’obbligo di requisire tale sostanza in ossequio al loro dovere generale di tutela dell’ordine e della salute pubblica. E ciò indipendentemente dalla questione della individualizzazione del procedimento penale nel cui ambito lo stupefacente è stato requisito e dagli eventuali vizi formali di cui dovesse, per ipotesi, essere affetta la procedura seguita dagli inquirenti. Data la natura stupefacente della canapa, la sua detenzione da parte dello Stato non avrebbe che potuto sfociare nell’acquisizione della proprietà nell’ambito di una procedura di confisca. Dato questo diritto di proprietà, lo Stato avrebbe potuto utilizzare la canapa nei limiti definiti dalla legge, in particolare dall’art 73 OStup (non soltanto distruggendola ma anche, con l’autorizzazione degli uffici federali competenti, utilizzandola per esempio per la ricerca oppure come materiale di addestramento di unità di polizia). Pertanto, acquisita lecitamente, al di là del suo valore venale e al di là del suo presumibile destino, la canapa sarebbe entrata a far parte del patrimonio dello Stato - patrimonio inteso nella sua accezione economico-giuridica - che gode, senza ombra di dubbio, della protezione offerta dagli art 137 e seg. , in particolare dall’art 139 CP. E’ ciò che, peraltro, ha già deciso il TF nelle sentenze 1°.68/1988, 1A.76/1988, 1A.77/1988/rr, in cui ha ritenuto autori colpevoli di furto dei poliziotti che avevano sottratto cocaina che era stata sequestrata dalla polizia. 5. Perché gli imputati possano essere ritenuti autori colpevoli di furto, è necessario che tutti abbiano avuto la consapevolezza di partecipare ad un furto. Solo AC 4 l’ha negato dicendo di avere creduto, sino al secondo tentativo, che il lavoro offertogli da _____ si limitasse alla partecipazione ad un semplice trasporto di sigarette da un luogo all’altro della Svizzera. Ma la sua negazione non è stata ritenuta credibile dalla Corte (cfr. consid. 2.32). Pertanto, gli imputati si sono, con i fatti descritti, nell’atto di accusa, resi colpevoli di furto. Il patrocinatore di AC 9 ha sostenuto che i due tentativi precedenti la realizzazione del furto devono essere da esso assorbiti. E’ un’opinione che la Corte non ha condiviso. E’ stato accertato che, nelle prime due occasioni, gli imputati non sono riusciti a compiere il furto, a causa dell’inadeguatezza del materiale da scasso di cui si erano dotati e che, solo al terzo tentativo, fatto tesoro delle esperienze precedenti, sono riusciti a penetrare nel deposito e quindi asportarne la canapa grazie ad una più potente fiamma ossidrica e all’impiego di una persona in grado di usarla correttamente. Ciò ritenuto, sulla base dei criteri sviluppati dalla giurisprudenza (cfr. CCRP 16.9.1996 in re. D.P, M.F., V.F.C.J, CCRP 7.4.1994 in re S.M.. e CCRP 10.11.1983 in re O.) le tre azioni devono essere considerate fra loro indipendenti, con connotazioni giuridiche proprie e quindi tutte, in sé, punibili, benché l’obiettivo fosse il medesimo . Si tratta, comunque, di una conclusione che non ha un particolare peso sulla commisurazione

della pena, nella misura in cui, anche se non fosse stata riconosciuta l'autonomia dei tre episodi, essi avrebbero comunque dovuto essere considerati – e avrebbero avuto lo stesso peso - nella commisurazione della pena in quanto elemento di aggravamento della colpa. 6. La questione di sapere se gli imputati debbono anche essere ritenuti autori colpevoli di infrazione alla LStup dipende dalla loro consapevolezza della natura della merce depositata alla Polveriera. Non tutti gli imputati hanno ammesso di avere avuto tale consapevolezza sin dall'inizio. Come visto al consid. 2.32, la Corte ha ritenuto accertato l'assenza di consapevolezza della natura della merce soltanto per AC 7 limitatamente al primo tentativo e per AC 5 limitatamente ai due tentativi. Pertanto, con gli stessi fatti per cui si sono resi autori colpevoli di ripetuto tentato furto e di furto, gli imputati si sono resi autori colpevoli di ripetuta infrazione alla LStup con le seguenti eccezioni: AC 5 è assolto dalle imputazioni di infrazione alla LStup per quanto riguarda i fatti di cui al punto 3.1 e 3.2. e AC 7 è assolto dall'imputazione di infrazione alla LStup per i fatti di cui al punto 3.1. AC 3 si è, inoltre, reso colpevole di infrazione e contravvenzione alla LStup per i fatti indicati ai punti 9.1-9.6 e 10 dell'atto di accusa. AC 5 è autore colpevole, anche, di infrazione alla LStup per i fatti indicati al punto

E. 3

AS 2

E. 4

AS 3

E. 5

AS 4

E. 6

AS 5

E. 7

AS 6 _____

E. 8

AS 7

9.GI 1 _____

10.GI 2 _____

Per la Corte delle assise criminali

La presidente

Il segretario

E. 9

24.7.04 p. 10)

E. 10

e 11). Subito _____ avvisa AC 4 che il colpo si farà (o si ritenterà) in serata, incaricandolo di andare a prendere AC 5 e AC 3 e recarsi con loro all'appuntamento (verb. AC 4 16.12.03 p. 5)

E. 11

La decisione della Corte d'assise sulle pretese di diritto civile presuppone, oltre alla condanna dell'accusato (art. 266 e 272 CPP), l'esistenza di dati sufficienti (art. 267 cpv. 1 CPP) che possano essere raccolti senza ritardare il corso dell'azione penale (art. 265 CPP); in difetto di che l'istante è rinviato al foro civile (art. 267 cpv. 1 CPP), con la possibilità di accordargli un risarcimento parziale (art. 267 cpv. 2 CPP). In concreto, ritenuta la documentazione in atti, gli autori colpevoli di danneggiamento vengono condannati a risarcire in solido quanto necessario per la sostituzione delle porte danneggiate.

E. 12

In applicazione dell'art. 58 CP è ordinata la confisca di tutto quanto in sequestro, ad eccezione dei 3 cellulari di AC 1 e degli importi di 620 euro, 3500 euro e 1 assegno di 150 euro di AC 3, in favore dei quali viene ordinata la restituzione. La Corte:

rispondendo: A. per AC 9, affermativamente a tutti i quesiti, tranne che, in modo parzialmente affermativo ai quesiti n. 1.1; 1.2 e negativamente ai quesiti n. 1.3.3, 1.4.1, 1.4.2, 1.5.1, 2.1, 2.2; B. per AC 1, affermativamente a tutti i quesiti, tranne che, in modo parzialmente affermativo ai quesiti n. 1.1, 1.2 e negativamente ai quesiti n. 1.3.3, 1.4.1, 1.4.2 e 1.5.1; C. per AC 2, affermativamente a tutti i quesiti tranne che, in modo parzialmente affermativo ai quesiti n. 1.1, 1.2 e negativamente ai quesiti n. 1.3.3, 1.4.1, 1.4.2, 1.5.1, 2 e 3; D. per AC 3, affermativamente a tutti i quesiti, tranne che, in modo parzialmente affermativo ai quesiti n. 1.1, 1.2 e negativamente ai quesiti n. 1.3.5, 1.4.1, 1.4.2, 1.5.1, 2 e 4; E. per AC 4, affermativamente a tutti i quesiti, tranne che, in modo parzialmente affermativo ai quesiti n. 1.1, 1.2 e negativamente ai quesiti n. 1.3.3, 1.4.1, 1.4.2, 1.5.1 e 2; F. per AC 5, affermativamente a tutti i quesiti, tranne che, in modo parzialmente affermativo ai quesiti n. 1.1, 1.2 e negativamente ai quesiti n., 1.3.1, 1.3.4, 1.4.1, 1.4.2, 1.5.1; G. per AC 6, affermativamente a tutti i quesiti, tranne che, in modo parzialmente affermativo al quesito n. 1.1 e negativamente ai quesiti n. 1.2.1 e 1.3; H. per AC 7, affermativamente a tutti i quesiti, tranne che, in modo parzialmente affermativo al quesito n. 1.1 e 1.2 e negativamente ai quesiti n. 1.2.1, 1.3 e 2; I. per AC 8, affermativamente a tutti i quesiti, tranne che al quesito n. 1.1.1; L. per la Parte civile, affermativamente al quesito; M. per le confische, in modo parzialmente affermativo al quesito; visti gli art. 18, 21, 23, 25, 35, 36, 41, 55, 58, 63, 64, 65, 66, 66bis, 68, 69, 139 cfr. 1, 144 cpv. 3, 289 CP; 19 cfr. 1, 19a cfr. 1 LFStup 9 CPP e 39 TG sulle spese dichiara e pronuncia, per AC 6 in contumacia: A. AC 9, AC 1, AC 2, AC 4 sono autori colpevoli di: 1. ripetuto furto, tentato, per avere il 19 ottobre e il 20/21 ottobre 2003, ad _____ ed in altre località del Cantone, agendo in correatà tra di loro e con terzi, tentato di sottrarre dal deposito di _____ denominato "polveriera", a scopo di indebito profitto ed al fine di appropriarsene, un ingente quantitativo di canapa stabilito in almeno kg. 1'000; 2. furto per avere, il 26/27 ottobre 2003, ad _____ ed in altre località del Cantone, agendo in correatà tra di loro e con terzi, sottratto dal deposito di _____ denominato "polveriera", a scopo di indebito profitto ed al fine di appropriarsene, un ingente quantitativo di canapa (marijuana) stabilito in almeno kg. 1'000. 3. infrazione alla LF sugli stupefacenti per avere, senza essere autorizzati, 3.1. ad _____ ed in altre località del Cantone, il 19 ottobre risp. il 20/21 ottobre 2003, agendo in correatà tra di loro e con terzi, fatto preparativi per la detenzione, il trasporto ed il deposito in vista della successiva messa in commercio della canapa (marijuana) di cui al punto n. 1., che sapevano destinato alla vendita a terzi a scopo di stupefacente; 3.2 ad _____ ed in altre località del Cantone, il 26/27 ottobre 2003, agendo in correatà tra di loro e con terzi, detenuto, trasportato da _____ e depositato ai fini della messa in

commercio, in un tunnel di _____ l'imprecisato ma ingente quantitativo di canapa (marijuana) di cui al punto n. 2., che sapevano destinato alla vendita a terzi a scopo di stupefacente; 4. danneggiamento per avere, il 26/27 ottobre 2003 a _____, al fine di commettere il furto di cui al punto 2., agendo in correttezza tra di loro e con terzi, intenzionalmente danneggiato le 5 porte d'acciaio zincato rinforzate del deposito militare in uso alla Polizia cantonale cagionando un danno di fr. 38'493.90. e meglio come descritto negli atti d'accusa e precisato nei considerandi. B. AC 3 è autore colpevole di: 1. ripetuto furto, tentato, per avere il 19 ottobre e il 20/21 ottobre 2003, ad _____ ed in altre località del Cantone, agendo in correttezza con terzi, tentato di sottrarre dal deposito di _____ denominato "polveriera", a scopo di indebito profitto ed al fine di appropriarsene, un ingente quantitativo di canapa stabilito in almeno kg. 1'000; 2. furto per avere, il 26/27 ottobre 2003, ad _____ ed in altre località del Cantone, agendo in correttezza con terzi, sottratto dal deposito di _____ denominato "polveriera", a scopo di indebito profitto ed al fine di appropriarsene, un ingente quantitativo di canapa (marijuana) stabilito in almeno kg. 1'000. 3. infrazione alla LF sugli stupefacenti per avere, senza essere autorizzato, 3.1. ad _____ ed in altre località del Cantone, il 19 ottobre risp. il 20/21 ottobre 2003, agendo in correttezza con terzi, fatto preparativi per la detenzione, il trasporto ed il deposito in vista della successiva messa in commercio della canapa (marijuana) di cui al punto n. 1., che sapeva destinato alla vendita a terzi a scopo di stupefacente; 3.2. ad _____ ed in altre località del Cantone, il 26/27 ottobre 2003, agendo in correttezza con terzi, detenuto, trasportato da _____ e depositato ai fini della messa in commercio, in un tunnel di _____ l'imprecisato ma ingente quantitativo di canapa (marijuana) di cui al punto n. 2., che sapeva destinato alla vendita a terzi a scopo di stupefacente; 3.3. in correttezza con AC 5, il 26/27 ottobre 2003, trasportato da _____ a _____ dove venne depositata presso il domicilio di AC 3, un imprecisato quantitativo ma almeno kg. 24,5 di canapa (marijuana), sostanza facente parte di quanto sottratto ad _____ come al punto 2., sapendo che detto stupefacente era destinato alla vendita a terzi a scopo stupefacente, 3.4. nel periodo 2002 e fino al 24.11.2003, a _____, _____, Stabio ed altre imprecisate località del sotto _____ : 3.4.1. venduto complessivamente 33 grammi di cocaina, circa 270 grammi di marijuana e 25 grammi di hascisc; 3.4.2. ceduto gratuitamente complessivamente 20 grammi di cocaina e 5 grammi di hascisc, 4. contravvenzione alla LF sugli stupefacenti per avere, senza essere autorizzato, nel corso dell'ultimo anno e fino al 24.11.2003, a _____ ed altre località; 4.1 consumato 180/200 grammi di cocaina e 0,5 grammi di hascisc, nonché un imprecisato quantitativo di canapa 4.2 detenuto 40 grammi di cocaina e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi. 5. danneggiamento per avere, il 26/27 ottobre 2003 a _____, al fine di commettere il furto di cui al punto 2., agendo in correttezza con terzi, intenzionalmente danneggiato le 5 porte d'acciaio zincato rinforzate del deposito militare in uso alla Polizia cantonale cagionando un danno di fr. 38'493.90. C. AC 5 1. ripetuto furto, tentato, per avere il 19 ottobre e il 20/21 ottobre 2003, ad _____ ed in altre località del Cantone, agendo in correttezza con terzi, tentato di sottrarre dal deposito di _____ denominato "polveriera", a scopo di indebito profitto ed al fine di appropriarsene, un ingente quantitativo di canapa stabilito in almeno kg. 1'000; 2. furto per avere, il 26/27 ottobre 2003, ad _____ ed in altre località del Cantone, agendo in correttezza con terzi, sottratto dal deposito di _____ denominato "polveriera", a scopo di indebito profitto ed al fine di appropriarsene, un ingente quantitativo di canapa (marijuana) stabilito in almeno kg. 1'000. 3. infrazione alla LF sugli stupefacenti 3.1 per avere, senza

essere autorizzato, ad _____ ed in altre località del Cantone, il 26/27 ottobre 2003, agendo in correatà con terzi, detenuto, trasportato da _____ e depositato ai fini della messa in commercio, in un tunnel di _____ l'imprecisato ma ingente quantitativo di canapa (marijuana) di cui al punto n. 2., che sapeva destinato alla vendita a terzi a scopo di stupefacente; 3.2 per avere senza essere autorizzato, in correatà con AC 3, il 26/27 ottobre 2003, trasportato da _____ a _____ dove venne depositata presso il domicilio di AC 3, un imprecisato quantitativo ma almeno kg. 24,5 di canapa (marijuana), sostanza facente parte di quanto sottratto ad _____ come al punto 2., sapendo che detto stupefacente era destinato alla vendita a terzi a scopo stupefacente, 4. danneggiamento per avere, il 26/27 ottobre 2003 a _____, al fine di commettere il furto di cui al punto 2., agendo in correatà con terzi, intenzionalmente danneggiato le 5 porte d'acciaio zincato rinforzate del deposito militare in uso alla Polizia cantonale cagionando un danno di fr. 38'493.90 . e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi. D. AC 7 è autore colpevole di: 1. ripetuto furto, tentato, per avere il 19 ottobre e il 20/21 ottobre 2003, ad _____ ed in altre località del Cantone, agendo in correatà con terzi, tentato di sottrarre dal deposito di _____ denominato "polveriera", a scopo di indebito profitto ed al fine di appropriarsene, un ingente quantitativo di canapa stabilito in almeno kg. 1'000; 2. infrazione alla LF sugli stupefacenti per avere, senza essere autorizzato, ad _____ ed in altre località del Cantone, il 20/21 ottobre 2003, agendo in correatà con terzi, fatto preparativi per la detenzione, il trasporto ed il deposito in vista della successiva messa in commercio della canapa (marijuana) di cui al punto n. 1., che sapeva destinato alla vendita a terzi a scopo di stupefacente; e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi. E. AC 6, in contumacia, è autore colpevole di: 1. ripetuto furto, tentato, per avere il 19 ottobre e il 20/21 ottobre 2003, ad _____ ed in altre località del Cantone, agendo in correatà con terzi, tentato di sottrarre dal deposito di _____ denominato "polveriera", a scopo di indebito profitto ed al fine di appropriarsene, un ingente quantitativo di canapa stabilito in almeno kg. 1'000; 2. infrazione alla LF sugli stupefacenti per avere, senza essere autorizzato, ad _____ ed in altre località del Cantone, il 19, risp. il 20/21 ottobre 2003, agendo in correatà con terzi, fatto preparativi per la detenzione, il trasporto ed il deposito in vista della successiva messa in commercio della canapa (marijuana) di cui al punto n. 1., che sapeva destinato alla vendita a terzi a scopo di stupefacente; e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi. F. AC 8 è autore colpevole di: complicità in infrazione alla LF sugli stupefacenti, per avere senza essere autorizzato, nel corso del mese di ottobre 2003, intenzionalmente aiutato AC 2 e AC 9 nell'occultamento/deposito, in un tunnel sotterraneo in territorio di _____, di un imprecisato ma ingente quantitativo di canapa (marijuana) che sapeva o doveva presumere destinato alla vendita a terzi a scopo di stupefacenti, fornendo pure loro dei pannelli, poi montati all'entrata del tunnel, per nascondere lo stupefacente che sarebbe stato ivi depositato, agendo dietro promessa di un compenso in denaro, e meglio come descritto nell'atto d'accusa e precisato nei considerandi. G. AC 9, AC 1, AC 2, AC 3, AC 4, AC 5, AC 6 e AC 7 sono assolti dall'imputazione di sottrazione, rispettivamente tentata sottrazione, di cose requisite o sequestrate H. AC 5 è assolto dall'imputazione d'infrazione alla LF sugli stupefacenti limitatamente agli episodi del 19 ottobre e del 20/21 ottobre 2003. I. AC 7 è assolto dall'imputazione d'infrazione alla LF sugli stupefacenti, limitatamente all'episodio del 19 ottobre 2003 II Di conseguenza, 1. AC 9 è condannato: 1.1. alla pena di 2 anni e 9 mesi di reclusione; 1.2. all'espulsione dal territorio svizzero per 7 anni; 2. AC 1 è condannato alla pena di 18 mesi di reclusione; 3. AC 2 è condannato alla pena di 2

anni e 6 mesi di reclusione, a valere quale pena integralmente aggiuntiva alla pena di 10 mesi di detenzione inflitti il 31.10.2003 dalle Assise correzionali di _____ ; 4. AC 3, avendo agito in stato di scemata responsabilità, è condannato: 4.1. alla pena di 18 mesi di reclusione; 4.2. all'espulsione dal territorio svizzero per 3 anni 5. AC 4 è condannato: 5.1. alla pena di 18 mesi di reclusione; 5.2. all'espulsione dal territorio svizzero per 3 anni; 6. AC 5 è condannato: 6.1. alla pena di 15 mesi di reclusione; 6.2. all'espulsione dal territorio svizzero per 3 anni; 7. AC 6 è condannato in contumacia: 7.1. alla pena di 18 mesi di reclusione; 7.2. all'espulsione dal territorio svizzero per 3 anni; 8. AC 7 è condannato alla pena di 10 mesi di detenzione; 9. AC 8 è condannato alla pena di 9 mesi di detenzione; 10. In tutte le pene privative della libertà è computato il carcere preventivo sofferto. 11. Viene revocata la sospensione condizionale della pena di 18 mesi di detenzione e di 3 anni di espulsione inflitta ad AC 9 il 9.9.2002 dalle Assise correzionali di _____. La sua esecuzione è subordinata all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dello Stato estradante. 12. La tassa di giustizia di fr. 10'000.- e le spese processuali sono a carico dei condannati, in solido, in ragione di: 5/37 ciascuno a carico di AC 9, AC 1, AC 2, AC 3, AC 4 e AC 5, 3/37 ciascuno a carico di AC 6 e AC 7 e 1/37 a carico di AC 8.

E. 13

. L'esecuzione delle pene privative della libertà inflitte a AC 1, AC 4, AC 3, AC 5, AC 6, sono sospese condizionalmente con un periodo di prova di 5 anni. 14. L'esecuzione della pena privativa della libertà inflitta a AC 8 e AC 7 è sospesa condizionalmente con un periodo di prova di 2 anni. 15. L'esecuzione della pena accessoria d'espulsione inflitta a AC 3, AC 4, AC 5, e AC 6 è sospesa condizionalmente con un periodo di prova di 5 anni. 16. AC 9, AC 1, AC 2, AC 3, AC 4 e AC 5 sono inoltre condannati a versare, in solido, fr. 38'493.90 alla Parte civile PC 1, _____ a valere quale risarcimento del danno materiale. Per il resto la PC è rinviata al foro civile. 17. E' ordinata la confisca di tutto quanto in sequestro, ad eccezione dei 3 cellulari di AC 1 e degli importi di 620 euro, 3500 euro e 1 assegno di 150 euro di AC 3, in favore dei quali viene ordinata la restituzione. 18. Questo giudizio può essere impugnato mediante ricorso per cassazione alla CCRP. La dichiarazione di ricorso deve essere presentata al Presidente di questa Corte entro cinque giorni da oggi; la motivazione entro venti giorni dalla notifica della sentenza integrale.

Distinta spese : Tassa di giustizia	fr.	10'000.--	Inchiesta	
preliminare	fr.	21'022.65	Spese diverse	fr.
138.--	Interpreti	fr.	2'690.--	Spese postali,tel.,affr. in
blocco	fr.	100.--	fr.	33'950.65
(5/37) Tassa di giustizia	fr.	1'351.35	Inchiesta	
preliminare	fr.	2'840.90	Interpreti	fr.
363.50	Spese postali,tel.,affr. in blocco	fr.	13.50	fr.
4'569.25				
Distinta spese a carico di AC 2: (5/37) Tassa di giustizia	fr.	1'351.35	Inchiesta preliminare	fr.
			2'840.90	
Interpreti	fr.	363.50	Spese postali,tel.,affr. in blocco	
fr.	13.50	fr.	4'569.25	
Distinta spese a carico di AC 3: (5/37) Tassa di giustizia	fr.	1'351.35	Inchiesta preliminare	
			363.50	
Spese postali,tel.,affr. in blocco	fr.	13.50	fr.	4'569.25
Distinta				
spese a carico di AC 4: (5/37) Tassa di giustizia	fr.	1'351.35	Inchiesta	
			preliminare	fr.
			2'840.90	Interpreti
				fr.
			363.50	Spese postali,tel.,affr. in blocco
			fr.	13.50
			fr.	4'569.25

===== Distinta spese a carico di AC 5: (5/37) Tassa di giustizia
 fr. 1'351.35 Inchiesta preliminare fr. 2'840.90
 Interpreti fr. 363.50 Spese postali,tel.,affr. in blocco
 fr. 13.50 fr. 4'569.25 ===== Distinta spese a carico di AC 6: (3/37)
 Tassa di giustizia fr. 810.80 Inchiesta preliminare
 fr. 1'704.55 Interpreti fr. 218.10 Spese
 postali,tel.,affr. in blocco fr. 8.20 fr. 2'741.65 ===== Distinta
 spese a carico di AC 7: (3/37) Tassa di giustizia fr. 810.80 Inchiesta
 preliminare fr. 1'704.55 Interpreti fr.
 218.10 Spese postali,tel.,affr. in blocco fr. 8.20 fr. 2'741.65
 ===== Distinta spese a carico di AC 8: (1/37) Tassa di giustizia
 fr. 270.25 Inchiesta preliminare fr. 568.20 Spese
 diverse fr. 138.-- Interpreti
 fr. 72.70 Spese postali,tel.,affr. in blocco fr. 2.70 fr. 1'051.85
 ===== Distinta spese a carico di AC 9: (5/37) Tassa di giustizia
 fr. 1'351.35 Inchiesta preliminare fr. 2840.90
 Interpreti fr. 363.50 Spese postali,tel.,affr. in blocco
 fr. 13.50 fr. 4'569.25 ===== Intimazione a: terzi implicati 1. PC 1
 _____ 2. AS 1 3. AS 2 4. AS 3 5. AS 4 6. AS 5 7. AS 6 _____ 8. AS 7 9. GI 1
 _____ 10. GI 2 _____ Per la Corte delle assise criminali La
 presidente Il segretario

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte
 Originaltext. Quellen-URL siehe oben.